



Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA/PARITARIA

Sede legale: Largo San Giuseppe dei Nudi, n. 77 - 80135 Napoli

Telefono: 081 549 88 42 – 0815297565

E-mail COORDIMENTO ATTIVITA' DIDATTICHE ED EDUCATIVE

cristoreportici@libero.it - PEC: cristo_re@legalmail.it

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE

SCUOLA E CONTESTO (cfr. R.A.V.)

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

2 Caratteristiche principali della scuola

3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

4 Risorse professionali

SCELTE STRATEGICHE

5 Aspetti generali

6 Priorità desunte dal RAV (cfr. R.A.V.)

7 Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

8 Piano di miglioramento (cfr. PdM)

9 Principali elementi di innovazione

10 Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

OFFERTA FORMATIVA

11 Aspetti generali

12 Traguardi attesi in uscita

13 Insegnamenti e quadri orario

14 Curricolo di Istituto

15 Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

16 Moduli di orientamento formativo

17 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

18 Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

19 Attività previste in relazione al PNSD

20 Valutazione degli apprendimenti

21 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

Aspetti generali

Modello organizzativo

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Reti e Convenzioni attivate

1 INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta l'identità dell'istituto in relazione al proprio territorio, ed è rivolto principalmente alle famiglie ed a tutti coloro che interagiscono con la scuola stessa. I suoi obiettivi e traguardi rappresentano le competenze di base di cui avranno bisogno gli alunni per essere cittadini preparati e responsabili nel futuro prossimo e lontano.

Gli elementi fondanti sono i curricoli, le attività progettuali, la logistica organizzativa, e l'impostazione metodologico-didattica, di promozione e valorizzazione delle risorse umane. Attraverso questi elementi la scuola intende perseguire sia obiettivi generali che specifici.

Gli obiettivi generali sono sintetizzati e valorizzati nella "mission" dell'istituto. Quelli specifici riguardano il miglioramento della scuola stessa e dell'offerta formativa.

Le nostre Scuole nascono dalla tradizione millenaria della Chiesa Cattolica che, sin dall'antichità, si è dedicata alla formazione umana e culturale, oltre che spirituale, dei giovani. Sono **Scuole paritarie cattoliche** e, come tali, si impegnano a seguire la tradizione spirituale e pedagogica della Chiesa. La scuola paritaria si inserisce nel sistema scolastico nazionale, sistema del quale ne condivide e ne rispetta leggi e regolamenti, in primis dei dettati costituzionali. La Scuola si pone in spirito di collaborazione con le altre scuole statali e paritarie del territorio

L'Istituto fa parte della storia culturale della città di Napoli e di quella di molti comuni della sua provincia.

La principale attesa formativa delle famiglie che iscrivono i propri figli è quella di una scuola che miri alla formazione integrale della persona, attraverso un'offerta formativa comprensiva di proposte culturali, sportive, religiose ed extra scolastiche.

L'Istituto è aperto all'accoglienza di tutti coloro che accettino lo spirito del progetto educativo, senza discriminazioni di nessun tipo.

L'Istituto delle Piccole Ancelle di Cristo Re nasce ad Afragola (NA) nell'anno 1932 dal fervore religioso del francescano padre Sosio Del Prete, e di suor Antonietta Giugliano, oggi Venerabili.

L'Istituto religioso considera come proprio servizio ecclesiale la partecipazione al mistero apostolico e caritativo della Chiesa, svolgendo la sua attività pastorale – assistenziale tra gli anziani, gli infermi e i poveri, l'attività formativa tra i bambini e i giovani e l'attività ricettiva, secondo le circostanze, i tempi e i luoghi.

L'Istituto ha gestito con continuità da oltre 60 anni, nel solco della tradizione avviata dai Fondatori, numerose Scuole pubbliche paritarie.

Attualmente risultano attive Scuole dell'Infanzia e Scuole Primarie a Napoli, Frattamaggiore, Brusciano, S. Giuseppe Vesuviano.

Le Scuole sono paritarie-parificate, riconosciute ed autorizzate con decreti del Ministero dell'Istruzione.

Tutti gli Istituti scolastici **rientrano nel sistema della Scuola Pubblica italiana**, operano sotto la vigilanza del Ministero dell'Istruzione e rilasciano titoli di studio riconosciuti dall'ordinamento italiano.

Tutte le scuole, inoltre, sono **autorizzate dal Ministero per ospitare i tirocini formativi delle Università italiane** per i laureandi in Scienze della Formazione primaria, in Scienze dell'educazione e lauree equiparate.

Risultano attive Convenzioni con - Unisob - Università Suor Orsola Benincansa di Napoli e LUMSA - Libera Università Maria Santissima Assunta di Roma

Scuole e Centri nell'arco di oltre 50 anni hanno accolto, formato e sostenuto nei processi di crescita migliaia e migliaia di bambini e giovani della provincia napoletana, con particolare cura verso i più a rischio di devianza o di emarginazione sociale.

L'analisi del contesto e dei conseguenti bisogni formativi/educativi del territorio scaturiscono da una lettura delle realtà presenti nel territorio attraverso l'analisi di dati oggettivi e quantitativi (questionari e dati sia interni che esterni; prove invalsi; dati Ministero dell'Istruzione).

I bisogni formativi/educativi sono quindi conseguenza degli elementi analitici interni ed esterni contenuti nel **RAV**, e vengono realizzati ponendosi degli obiettivi specifici, a breve termine. Su questa base analitica viene poi redatto il PdM (piano di miglioramento) nel quale vengono specificate anche le azioni per realizzare gli obiettivi. In quest'ottica, la scuola, come ente formativo territoriale, si richiama anche a dei traguardi di ampio respiro, a lungo termine, che si fondano sulle suggestioni pedagogiche e culturali contenute all'interno delle indicazioni nazionali, e successive integrazioni. Tuttavia, la contenutistica epistemologico-didattica, **basata sulle esperienze passate, delle indicazioni nazionali** non esaurisce il compito della scuola che per formare i cittadini di domani deve saper cogliere anche le istanze del presente, interpretandole quali segni del futuro. Per esempio, la presente emergenza climatica ci ricorda che il futuro cittadino dovrà agire e pensare in modo sostenibile, se vorrà avere un pianeta ancora abitabile.

La scuola, nel recepire le istanze del presente, ha anche altri fari di riferimento, oltre alle indicazioni nazionali: come le indicazioni contenute **nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, che è un programma d'azione per le persone, il pianeta, e la loro prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Tutti questi documenti rappresentano la costante ispirazione per le azioni, i progetti, che la scuola mette in atto e che raccorda con le istanze del territorio.

Obiettivo prioritario dell'istituzione scolastica è lo sviluppo armonico e integrale della persona.

Perché questi obiettivi possano essere conseguiti, occorre partire da un percorso unitario, basato su **principi pedagogici, condivisi** da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che, a vario titolo, assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

1. rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
2. equità della proposta formativa;
3. imparzialità nell'erogazione del servizio;
4. continuità dell'azione educativa;
5. significatività degli apprendimenti;
6. qualità dell'azione didattica;
7. collegialità.

SEDI SCOLASTICHE

BRUSCIANO

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

(Decreto n. 143 del 01.02.2002) - codice meccanografico: NA1A348003

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

(Decreto n. 19 del 07.02.2002) cod. mecc.: NA1E13100T

Via Camillo Cucca, 84 e 86- 80031 BRUSCIANO (NA)

tel. e fax: 0818861943 e mail pacrbrusciano@virgilio.it

FRATTAMAGGIORE

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

(Decreto n. 111 del 23.01.2002) Cod. mecc.: NA1A32800T

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

(Decreto n. 29 del 07.02.2002) - cod. mecc.: NA1E11000R

Via Don Minzoni, 80 – 80027 Frattamaggiore (NA)

tel. 0818341093 – e-mail: cristorefratta@libero.it

NAPOLI CASA DEL VOLTO SANTO

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

(Decreto n. 199 del 08.02.2002) - codice meccanografico: NA1A251002

via Ponti Rossi, 31 - 80131 NAPOLI tel.: 00393248108234

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

(Decreto n. 43 del 06.02.2002) cod. mecc.: NA1E058001

Via Ponti Rossi, 93 - CAP 80131

tel. 081 7418423 - 0817410352 - 081 7410746 email scuola@casadelvoltosanto.it

San GIUSEPPE VESUVIANO

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

(Decreto n. 58 del 04.02.2002) codice meccanografico: NA1A36000N

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

(Decreto n. 40 del 07.02.2002) cod. mecc.: NA1E136001

Via Marciotti, 6- 80047 SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) tel.: 081827.16.30 – fax: 081.529.75.65

e mail: pacristoresgv-no@libero.it

COORDINAMENTO GENERALE:

PORTICI, Corso Garibaldi, 197 - Tel 081483467 e mail: cristoreportici@libero.it

Sede legale

Napoli - Largo San Giuseppe dei Nudi, 77 – NAPOLI,

tel. 081 549 88 42, email: cristo_re@tin.it PEC: cristo_re@legalmail.it

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Nell' Istituto sono presenti Scuole dell'infanzia e Scuole primarie, tutte con sezione unica

Il tempo scuola dell'Infanzia è articolato in 38 ore settimanali, dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 16 15.

(giorni e orari possono variare a seconda delle sedi)

Il tempo scuola alla primaria è articolato in 27 ore settimanali, dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 15.30 - 16.00 **(giorni e orari possono variare a seconda delle sedi)**

Le risorse strutturali presenti sono: aule, laboratori didattici e multimediali, spazi verde, spazi esterni adibiti ad attività ludiche e sportive.

IL PROGETTO EDUCATIVO

La programmazione delle singole discipline scolastiche e delle attività formative proposte parte dalla riflessione sulle loro valenze educative e orienta il processo di insegnamento – apprendimento secondo la **pedagogia cristiana**. In particolare ci si ispira al si ispira all'esperienza del Paradigma Pedagogico Ignaziano (PPI) di S. Ignazio di Loyola, nato come adattamento alla realtà odierna del progetto educativo espresso dalla "Ratio studiorum", testo che codificò oltre 400 anni fa le "Regole" che scandivano la vita delle scuole della Compagnia di Gesù e che è ancora valido nelle sue intuizioni metodologico-didattiche in linea con la riflessione pedagogica odierna.

Nell'ambito del processo di insegnamento-apprendimento, l'attuale metodo si caratterizza in cinque momenti che interagiscono e comunicano tra loro in una successione ciclica, sintetizzabili dalle parole chiave: **contesto, esperienza, riflessione, azione, valutazione**.

Il termine **contesto** sta a significare che il primo passo dell'attività dell'insegnante è la "contestualizzazione", cioè la conoscenza dell'alunno come persona, del suo temperamento e del suo carattere, ma anche della storia educativa che ha alle spalle, delle sue inclinazioni e dell'ambiente familiare e sociale da cui proviene.

Questa conoscenza permetterà all'insegnante di elaborare le strategie più adatte e di approntare gli strumenti adeguati al raggiungimento degli obiettivi formativi.

Il punto di partenza per l'avvio del processo di apprendimento è il saper stimolare, con metodologie attive, l'immaginazione e la sensibilità degli alunni, conducendoli a fare **esperienza** della realtà oggetto di studio, per creare un coinvolgimento emotivo oltre che intellettuale, in quanto è proprio l'affettività che motiva la persona e le consente di mettere in atto le sue potenzialità.

All'esperienza subentra il momento della **riflessione**, che è una riconsiderazione attenta di ciò che si è studiato, allo scopo di afferrarne meglio il significato. La riflessione inoltre abitua gli alunni a pensare alle possibili implicazioni di certi eventi legati al tema di studio e a soffermarsi sulle cause delle sensazioni e delle reazioni emotive che essi hanno suscitato nel loro animo, aiutandoli così a formarsi una coscienza personale, un punto di vista e l'attitudine a vagliare gli eventi con spirito critico.

I momenti dell'esperienza e della riflessione aiutano gli alunni non solo a scavare in profondità nella materia di studio, ma a cercarne il significato profondo in relazione alla vita, ad acquisire una visione del mondo capace di spingerli all'azione, ossia a

compiere scelte personali. Il termine **azione** si riferisce ad una crescita umana interiore che ha come fondamento l'esperienza su cui si è riflettuto.

La valutazione nello stile ignaziano è parte integrante del processo educativo ed è un mezzo per verificare la sinergia tra i processi di apprendimento e i percorsi e la metodologia di insegnamento. Rappresenta per il docente un momento importante per entrare in sintonia con l'alunno, per incoraggiarlo rilevandone i progressi, ma anche per stimolarlo a una riflessione più approfondita su alcuni temi, offrendo altre informazioni e suggerendo prospettive diverse. Rappresenta anche un momento privilegiato per l'alunno che impara ad autovalutarsi e ad assumere la responsabilità della propria crescita.

La valutazione è dunque un momento fondamentale nel percorso educativo perché contribuisce alla formazione mediante il rafforzamento delle competenze possedute e il contestuale "rilancio" verso l'alto, verso una consapevolezza più profonda e un impegno più grande, verso una maggiore presa di coscienza da parte del giovane della necessità di crescere, verso quello che Ignazio di Loyola chiamava il **magis**, il "sempre di più".

Nello svolgersi di tale percorso, l'allievo diventa così il centro del processo formativo, protagonista via via consapevole della sua crescita. Egli è oggetto di quella **cura personalis** che si realizza, da parte degli educatori, attraverso l'attenzione alla persona nelle sue caratteristiche e nei suoi bisogni formativi, nella scelta ottimale dei mezzi educativi e nella creazione di un ambiente che faciliti l'apprendimento e la comunicazione.

Il docente svolge il ruolo di mediatore culturale e guida e, attraverso lo stile tutoriale, accompagna l'alunno nel suo processo di crescita sostenendone la capacità di impegno. In particolare:

- ✓ propone i contenuti in modo essenziale, affinché l'allievo li possa approfondire autonomamente, sentendoli e gustandoli;
- ✓ stimola l'attività personale, evitando il troppo dire e il troppo fare. Si preoccupa anzitutto di suscitare il desiderio di conoscere e di trasmettere un metodo affinché l'alunno possa sentirsi protagonista del proprio percorso formativo;
- ✓ impegna nel processo di apprendimento tutta la persona dell'alunno, in tutte le sue dimensioni, non solo in quella intellettuale;
- ✓ verifica insieme all'alunno il processo di crescita e apprendimento in funzione formativa, rafforzando i risultati ottenuti

Il profilo dello studente

Hans Kolvenbach SJ ha affermato che “il nostro obiettivo come educatori è di formare uomini e donne competenti, cioè uomini e donne di coscienza, compassionevoli e impegnati”.

Essere competenti, significa essere capaci di creare, comprendere e utilizzare il sapere e le competenze, per vivere nel proprio contesto e trasformarlo, elaborando un progetto di vita per gli altri e con gli altri.

Significa essere:

✓ di coscienza, cioè consapevoli della propria interiorità; ✓ compassionevoli, cioè capaci di vivere sentimenti di carità e compassione con un senso di giustizia e solidarietà; ✓ impegnati, cioè responsabili, creativi, solidali e intraprendenti.

Gli obiettivi

L'azione educativa della nostra scuola intende perseguire le proprie finalità attraverso la formazione della mente, del cuore, della volontà, della dimensione contemplativa e di quella sociale.

La formazione della mente è intesa come:

✓ costruzione di conoscenze solide e approfondite; ✓ sviluppo di abilità creative e di competenze; ✓ promozione di un'intelligenza complessiva, “cioè di quella capacità di cogliere il senso globale delle cose che permette di ordinare le azioni al raggiungimento di un fine” (card. Martini, 1994).

La formazione del cuore è intesa come:

✓ sviluppo della sensibilità e dell'affettività; ✓ conoscenza e accettazione di se stessi e dell'altro; ✓ presa di coscienza che Dio vuole lo stesso bene per sé e per l'altro, nella famiglia, nelle relazioni e nella società; ✓ visione coerente del bene comune e atteggiamento di servizio per il suo raggiungimento.

La formazione della volontà è intesa come:

✓ scoperta dei propri talenti e delle proprie energie per saperli indirizzare e sviluppare; ✓ formazione della coscienza dei propri limiti per saperli accettare e superare; ✓ costruzione di una forte identità personale che renderà gli alunni capaci di valutare i dati culturali e di esperienza nel momento delle scelte.

La formazione della dimensione contemplativa è intesa come coronamento dell'impegno educativo:

✓ capacità di giungere a un autentico incontro personale con il Signore della Vita, nell'ascolto della Sua Parola, da cui trarre sapienza, coraggio e fiducia.

La formazione della dimensione sociale è intesa come:

✓ consapevolezza che la persona umana è profondamente radicata nella società e nel mondo.

L'Istituto offre quindi occasioni d'incontro con la realtà cittadina, nazionale e, se possibile, internazionale in cui i giovani dovranno inserirsi, per stimolarne la conoscenza e aiutarne l'interpretazione e la valutazione.

Curricolo di Istituto

Il curricolo d'Istituto esprime la capacità progettuale dell'istituzione scolastica ed è la sintesi della progettualità formativa e didattica dell'Istituto stratificata nel tempo. Descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie dalla Scuola dell'Infanzia al termine della Scuola Primaria. Una progettazione interrelata dei curricoli richiede un approccio a diverse prospettive educative:

- l'ambito cognitivo
 - La relazione tra i saperi e il loro uso sociale
 - I metodi di insegnamento/apprendimento
- L'educazione ai valori.

Per ciascuna prospettiva si possono individuare alcuni indicatori che ogni percorso curricolare dovrebbe avere per una visione e impostazione comune.

L'individuazione di obiettivi cognitivi trasversali si può articolare secondo un livello primario finalizzato allo sviluppo di categorie cognitive di base, a livello secondario, oltre alla capacità di usare categorie di livello più complesso, si aggiunge la consapevolezza delle operazioni che si compiono, una riflessione metacognitiva. Le abilità e le conoscenze sono i nuclei fondanti nella costruzione delle competenze e come tali sono trasversali ai diversi ambiti disciplinari e confluenti nelle Competenze Chiave di Cittadinanza.

Le ore relative al potenziamento saranno utilizzate principalmente per progetti di recupero e supporto degli alunni BES.

Le rimanenti risorse saranno destinate ad attività di potenziamento ed allo sviluppo delle competenze digitali.

Curricolo verticale

Il curricolo verticale, strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo, delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, in un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, in verticale e in orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno con riferimento alle competenze trasversali e disciplinari da acquisire.

Esso struttura e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie e nel quale si fondono i processi relazionali e cognitivi; costituisce il punto di riferimento di ogni docente per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni. La progettazione di tale curricolo si sviluppa a partire dai "campi di esperienza" della scuola dell'infanzia e arriva alle "aree disciplinari" della scuola primaria

Nella sua dimensione verticale, il curricolo scolastico, elaborato in riferimento al "Profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione", organizza i saperi essenziali delle discipline, coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza e fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali. L'azione educativa della scuola mira, pertanto, alla formazione integrale del cittadino europeo per renderlo capace di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali; cura l'interazione emotivo – affettiva e la comunicazione sociale per giungere alla stesura di un Curricolo per Competenze al fine di garantire agli alunni di età compresa dai 3 ai 14 anni un percorso formativo unitario.

Tutte le discipline concorrono allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento e dal Consiglio Europeo e assunte dalle Indicazioni Nazionali come "orizzonte di riferimento verso cui tendere".

Il Curriculum d'Istituto è espressione delle scelte educative e didattiche della comunità scolastica e caratterizza e qualifica l'identità dell'Istituto. **La sua elaborazione si fonda sul profilo dello studente e fa riferimento alla pedagogia cristiana e alle Indicazioni nazionali.**

Rappresenta un percorso verticale elaborato dai docenti dei vari plessi e comprende, oltre le scelte delle singole discipline, tutte quelle che connotano l'intera proposta formativa e concorrono alla formazione integrale della persona.

A partire dal Curriculum d'Istituto, i docenti individuano:

✓ le esperienze di apprendimento più efficaci; ✓ le scelte didattiche più significative; ✓ le strategie più idonee per promuovere l'apprendimento in una prospettiva di successo formativo; ✓ le modalità, i criteri e gli strumenti della valutazione.

Sono previsti al riguardo momenti collegiali, sia orizzontali sia verticali, allo scopo di:

✓ elaborare metodi e linguaggi comuni; ✓ facilitare il raccordo e il passaggio tra i vari plessi con progetti di lavoro comuni; ✓ fornire informazioni sulle competenze e sui livelli raggiunti dagli allievi nel passaggio da un plesso a quello successivo; ✓ organizzare i percorsi di apprendimento nella prospettiva dell'inclusione.

Elementi caratterizzanti del Curriculum

Tutoria

La tutoria è lo strumento specifico della cura personalis orientata al magis. L'alunno è al centro dell'azione educativa e didattica della scuola, ed è oggetto di una cura personale che lo aiuta a crescere nell'ambito curricolare e umano, affettivo, esistenziale e spirituale. Il tutore è una figura professionale, con qualità umane, di ascolto e di equilibrio, scelta dalla Direzione dell'Istituto per:

✓ accompagnare lo studente nello studio, stimolandone l'apprendimento; ✓ favorire l'interiorizzazione e la personalizzazione del percorso dello studente, aiutandolo a rileggere la propria esperienza scolastica (didattica e relazionale); ✓ promuovere le risorse migliori dell'alunno perché possa rendersene protagonista; ✓ promuovere la riflessione e la consapevolezza.

A partire dall'anno scolastico 2020/21 sono entrate in vigore la Legge 92 del 20 agosto 2019 e le successive Linee Guida del 22 giugno 2020 che introducono l'insegnamento della materia **educazione civica** in tutti gli ordini di scuola e si traduce nella scelta e promozione di azioni sostenibili con il percorso di

apprendimento degli studenti e buone pratiche che rispondono ad alcuni principi fondamentali quali la responsabilità condivisa, la sussidiarietà e l'integrazione.

Per l'accoglienza degli **alunni con disabilità certificate**, difficoltà specifiche di apprendimento e bisogni educativi speciali, nel pieno rispetto delle normative vigenti, l'Istituto rispetta le Linee guida del Ministero

Idem per l'accoglimento di **alunni stranieri**, la Scuola segue le direttive del Ministero. In particolare, il Consiglio della classe di inserimento definisce, in relazione al livello di competenza, il necessario adattamento al percorso scolastico. Allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, anche per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

I percorsi formativi così individuati sono caratterizzati:

✓ dall'attenzione alla formazione della persona nella sua interezza (mente, cuore, volontà, dimensione sociale e contemplativa); ✓ dal riferimento alle valenze educative delle discipline; ✓ dal riferimento ai saperi fondamentali; ✓ dalla progressione verticale delle competenze e degli obiettivi di apprendimento; ✓ dall'integrazione interdisciplinare delle competenze chiave, "necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità in una società della conoscenza" (Raccomandazione del Parlamento Europeo, 22 maggio 2018).

I Consigli di classe e interclasse e i singoli docenti elaborano la progettazione delle attività didattiche sulla base della programmazione verticale d'Istituto. **Indicatori di singole discipline e relative rubriche valutative**, nel pieno rispetto della normativa vigente, sono il punto di riferimento delle attività di valutazione dell'apprendimento degli alunni.

La comunità educante

Docenti

I docenti, laici e religiosi, contribuiscono collegialmente alla formazione dei giovani con l'apporto della loro esperienza professionale, umana e cristiana. Essi si impegnano nella formazione integrale dell'uomo, che è la finalità della scuola cattolica e che implica la trasmissione di valori di vita insieme ai valori culturali, nella consapevolezza che anche la rete di relazioni rappresenta un momento altamente educativo. I docenti sono tenuti a:

✓ assumere uno stile educativo tutoriale centrato sull'attenzione alla persona; ✓ programmare la propria attività nel rispetto della gradualità, continuità e

interdisciplinarietà; ✓ svolgere la loro attività in modo organico e ordinato; ✓ conoscere e osservare le norme in materia scolastica; ✓ rispettare e far rispettare i regolamenti; ✓ partecipare attivamente alle attività collegiali; ✓ rispettare la riservatezza e il segreto d'ufficio; ✓ favorire la collaborazione tra scuola e famiglia.

Genitori

Le finalità educative dell'istituto esigono che le singole persone che entrano a far parte della comunità scolastica e le diverse componenti in cui essa si articola partecipino attivamente alla sua vita e collaborino a fare della scuola un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità.

La partecipazione dei genitori alla vita della comunità scolastica, che presuppone la conoscenza e l'accettazione del progetto educativo, ha come scopo l'arricchimento della realtà della scuola e richiede un atteggiamento costruttivo di consiglio, di proposta e di iniziativa che si concretizza nelle attività degli Organismi di partecipazione.

Formazione e aggiornamento

L'Istituto, oltre ad assolvere a tutti gli obblighi di formazione previsti dalla normativa (in particolare in tema di sicurezza), offre periodici percorsi formativi finalizzati ai bisogni delle singole realtà e mirati alla crescita dei livelli di competenza e di specializzazione.

L'Istituto inoltre incoraggia e sostiene l'autoaggiornamento e la partecipazione a corsi di formazione esterni alla scuola, in relazione a bisogni individuali espressi.

La vision

Le scuole dell'Istituto si impegnano a formare cittadini globali competenti, coscienti, compassionevoli e impegnati nell'affrontare con creatività e audacia le sfide del loro tempo, in accogliente dialogo con ogni altra prospettiva religiosa e avendo cura degli altri, specie i più bisognosi, e del mondo, la nostra casa comune, secondo giustizia, amore e pace.

La mission

L'Istituto che crede nella dignità della persona e nella cultura come chiave per il futuro:

✓ offre un contributo per andare in profondità e, attingendo alla tradizione pedagogica cristiana, vuole educare al pensiero critico, al discernimento e all'azione per uno sviluppo integrale della società; ✓ rilancia un "nuovo umanesimo" radicato

nel Vangelo e attento al valore dei classici, per formare uomini e donne capaci di assumere responsabilmente i cambiamenti del nostro tempo: l'impatto della tecnologia, l'interculturalità del mondo globalizzato ed una accresciuta consapevolezza ecologica; ✓ condivide, con la rete mondiale delle opere educative cristiane, uno stile che promuove l'accompagnamento nelle differenti tappe dell'età evolutiva, la partecipazione di tutte le componenti della comunità educante nelle diverse esperienze formative culturali, sportive, sociali, l'inclusione delle differenze e la sostenibilità integrale in un cammino spirituale complessivo.

Questo progetto si fonda su **docenti testimoni credibili** di questo stile e richiede coerenti spazi di apprendimento e ambienti di crescita.

Gli obiettivi strategici

✓ Investire su una struttura organizzativa che rafforzi la componente degli educatori come risorsa fondamentale per l'Istituto; ✓ creare un ambiente di crescita dinamico ed ecologico dove i diversi spazi siano a servizio del progetto educativo; ✓ favorire l'innovazione didattica ed educativa per promuovere un nuovo umanesimo.

A partire da questi obiettivi strategici sono state individuate le linee per approdare ai diversi piani di azione.

L'ammissione all'Istituto

Possono essere ammessi all'Istituto tutti gli alunni che, insieme alle loro famiglie, intendono liberamente condividerne le finalità educative, senza alcuna discriminazione. L'iscrizione comporta perciò che alunno e famiglia conoscano e accettino lo spirito del progetto educativo dell'Istituto. In chi domanda di essere ammesso si presuppone la volontà di impegnarsi non solo nello studio, ma anche a crescere con una personalità armonica e coerente. Ne saranno segno, tra l'altro, la disponibilità a partecipare a iniziative concrete di impegno cristiano e a tenere un comportamento corretto dentro e fuori dall'Istituto. È necessario che i genitori abbiano una chiara consapevolezza della natura e degli scopi dell'Istituto all'atto di presentare la domanda di iscrizione, e valutino l'impegno che i loro figli ed essi stessi assumono anche con la sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità.

Le iscrizioni

La modalità dell'iscrizione all'Istituto è la seguente:

✓ la famiglia interessata richiede in Segreteria o scarica, se presente, dal sito dell'Istituto il materiale informativo predisposto e ogni eventuale informazione sulla

scuola e sulla sua organizzazione; ✓ se desidera iscrivere il proprio figlio, compila la **DOMANDA DI ISCRIZIONE**. Verrà contattata in seguito dalla Segreteria per definire un appuntamento con il Coordinatore didattico, per la reciproca conoscenza e per stabilire l'eventuale contratto educativo; ✓ l'iscrizione viene formalizzata mediante la compilazione della **DOMANDA DI ISCRIZIONE, della SCHEDA ANAGRAFICA, del CONTRATTO DI PRESTAZIONE SCOLASTICA** e il versamento della quota di iscrizione, che non verrà restituita in caso di rinuncia da parte della famiglia. La retta è annuale frazionata in pagamenti mensili.

Accogliere le domande di prima iscrizione e riconfermare per gli anni successivi quelle già accettate è **di esclusiva competenza della Direzione dell'Istituto**. **L'accettazione o riaccettazione dell'alunno è annuale**; il rapporto educativo si intende tacitamente rinnovato per l'anno successivo, all'interno dello stesso plesso, se una delle parti non avrà manifestato esplicitamente volontà diversa entro la fine dell'anno scolastico.

Le condizioni di permanenza all'Istituto non sono unicamente di natura scolastica o disciplinare: oltre alla sufficiente attitudine al tipo di corsi scolastici offerti dall'Istituto e alla provata serietà di impegno e di comportamento, essa è pure subordinata al perdurare della consonanza di intenti educativi tra Istituto, famiglia e alunno e al regolare versamento dei contributi scolastici annuali.

Gestione di eventuali liste di attesa

Nel caso di eccedenza di domande di iscrizione, sono istituite delle liste di attesa. Per l'eventuale accoglimento delle domande, si procederà rispettando i seguenti criteri di priorità:

iscrizioni al primo anno: ✓ ordine di presentazione della domanda.

inserimento per gli anni successivi al primo: ✓ la pregressa frequenza in Istituto; ✓ la motivazione presentata dalla famiglia.

Formazione delle classi

Le classi vengono formate dai Coordinatori didattici delle singole scuole tenendo conto di più fattori:

✓ le notizie ricavate dal colloquio con i genitori; ✓ per gli alunni che iniziano la Scuola Primaria, gli esiti delle prove attitudinali e le eventuali informazioni trasmesse dalla scuola di provenienza, con particolare attenzione all'inserimento degli alunni in difficoltà; ✓ per gli alunni che provengono dal nostro Istituto, le notizie ricavate dall'andamento scolastico e dal colloquio con gli insegnanti dell'anno precedente; ✓ il numero di studenti per classe; ✓ il numero di alunni e alunne; ✓ il numero di studenti interni ed esterni.

La comunicazione scuola-famiglia

Le comunicazioni tra la scuola e la famiglia avvengono:

✓ attraverso le Assemblee di classe dei genitori, in cui gli insegnanti espongono la programmazione curricolare e la situazione della classe e docenti e genitori si confrontano su temi e problemi di interesse generale; ✓ attraverso i colloqui individuali tra insegnanti e singole famiglie; laddove necessario, attraverso colloqui individuali della famiglia con il Coordinatore didattico;

L'orario di ricevimento dei docenti, esposto annualmente in bacheca. I genitori che desiderano incontrare gli insegnanti devono farlo previa richiesta di appuntamento.

Le comunicazioni di ordine generale vengono trasmesse attraverso circolari pubblicate in bacheca.

La partecipazione e la collaborazione delle varie componenti della comunità educante sono attivate e coordinate dagli organi collegiali previsti dalla normativa e anche tramite proprie strutture organizzative.

Gli organismi e le strutture in funzione sono:

✓ Consiglio d'Istituto; ✓ organi collegiali dei docenti: ▪ Collegio dei docenti; ▪ Consigli di classe; ▪ Consigli d'interclasse (per la Scuola Primaria);

Il servizio mensa è gestito in proprio.

Il curriculum d'Istituto, che ha come elementi caratterizzanti la tutoria, la cittadinanza globale, la tecnologia, la pastorale e l'inclusione, è ulteriormente arricchito da progetti che riguardano in particolare tre ambiti: accoglienza e orientamento, lingue straniere, teatro e musica.

Accoglienza e orientamento

Le attività di accoglienza e orientamento mirano ad accompagnare l'inserimento degli alunni nelle scuole favorendo la conoscenza di sé e della nuova realtà che dovranno affrontare. Sono finalizzate ad aiutare gli alunni a prendere coscienza delle proprie risorse, a conoscere le opportunità offerte dal mondo scolastico e ad acquisire criteri di scelta per prendere una decisione consapevole finalizzata a mettere a frutto i propri talenti, a impostare il personale progetto di vita. In quest'ottica, il progetto educativo della nostra scuola e i criteri per la pianificazione delle attività di insegnamento/apprendimento possono essere definiti "orientativi" per loro natura.

La nostra scuola, attenta alla promozione dello sviluppo integrale della persona, valorizza la formazione della dimensione corporea anche nei suoi aspetti affettivi, espressivi e sociali, attraverso la qualificazione delle attività motorie, fisiche e sportive sia in ambito curricolare che extrascolastico.

LA VALUTAZIONE GLOBALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Al fine di un costante miglioramento qualitativo del servizio offerto dalla scuola e di una puntuale verifica dell'efficienza dei percorsi e degli strumenti attivati e dell'efficacia delle iniziative e dei risultati, l'Istituto è impegnato in un costante processo di autovalutazione che segue le proposte di rilevazione nazionale degli apprendimenti organizzate **dall'INVALSI**, ottenendo generalmente risultati discreti.

In coerenza con la Direttiva n.11 del 18/09/2014, la scuola partecipa al processo di sviluppo del sistema nazionale di valutazione che si è avviato nell'anno scolastico 2014/15 con la pubblicazione del **Rapporto di autovalutazione (RAV)**, che prevede un'autovalutazione finalizzata a un processo di miglioramento continuo che coinvolge tutta la comunità scolastica. Il Rapporto, consultabile online sul sito "Scuola in chiaro" del MIUR, si conclude con l'indicazione di "Priorità e traguardi" che la scuola si prefigge di raggiungere attraverso azioni programmate da svolgere nel breve e nel lungo periodo e da sottoporre a costante monitoraggio.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

(dalle INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI, 2018)

. La scuola dell'Infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza

La scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso formativo unitario previsto dalle Indicazioni 2012 e, soprattutto negli istituti comprensivi, contribuisce alla elaborazione del curricolo verticale. In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante.

Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "cittadinanza":

"Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

Al centro del curricolo si colloca la promozione delle competenze di base (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino. Suggestive a questo proposito sono le osservazioni contenute nel campo di esperienza "il sé e l'altro" che prefigura la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile.

(...) I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni (...)

(...) Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.(...)

(...) La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.(...)"

Questo campo ha come oggetto la ricostruzione dell'ambiente di vita dei bambini, della loro esperienza e storia personale, da curare verso la consapevolezza di una storia "plurale", di regole trasparenti di convivenza, di costruzione di un futuro da vivere insieme (cittadinanza), nel delicato equilibrio tra "grammatiche comuni" (da condividere) e diversità (da riconoscere e rispettare). "Cittadinanza e Costituzione" si affaccia concretamente nella vita delle sezioni "colorate" e non solo nei documenti curricolari.

L'identità pedagogica della scuola dell'infanzia, oggi chiamata a confrontarsi anche con la prospettiva "zero-sei" può aiutare tutta la scuola di base (3-14 anni) ad affrontare con fiducia e convinzione i compiti formativi a cui è chiamata dalle nuove condizioni sociali e culturali.

.....

La Scuola dell'Infanzia accoglie bambini dai tre ai sei anni e, in regime di autonomia organizzativa, articola l'orario delle attività in sei moduli diversi e coerenti ad un piano formativo unitario con comuni traguardi di competenze da raggiungere.

Nel rispetto delle norme istituzionali, l'organico di ogni sezione è composto da un'équipe di docenti

Il gruppo dei docenti, in armonia con il Progetto educativo dell'Istituto, progetta e attua collegialmente le attività educativo-didattiche finalizzandole allo sviluppo integrale e armonico della personalità del bambino in tutti i suoi aspetti, in costante rapporto con le famiglie e con altre istituzioni del territorio.

A tale scopo gli insegnanti, oltre a trasmettere saperi, tendono a formare le competenze e le abilità di base, attraverso l'uso di metodologie attive e di strumenti adeguati alle varie fasi della crescita, tesi allo sviluppo delle potenzialità e della creatività di ciascun allievo nel rispetto dei ritmi e degli stili d'apprendimento individuali.

La relazione educativa che si instaura tra gli insegnanti e i bambini e tra i bambini stessi mira alla costruzione di rapporti di stima, affetto e comprensione e di un atteggiamento rispettoso delle regole per la convivenza, nella certezza che un clima affettivamente ed emotivamente sereno favorisce l'apprendimento. In particolare l'adulto si pone al servizio dell'originalità del bambino e, senza sostituirsi a lui, lo aiuta a far emergere il meglio di sé.

La formazione della dimensione religiosa e cristiana è coronamento e principio unificante di ogni proposta formativa. L'insegnamento della religione è impartito da un insegnante specialista.

I genitori sono chiamati a collaborare con il gruppo dei docenti sia attraverso gli organismi partecipativi, sia personalmente attraverso i colloqui individuali, mirati soprattutto alla conoscenza e alla cura personale dell'allievo.

Il profilo dello studente

La Scuola dell'Infanzia inserendosi nella proposta educativa dell'Istituto concorre a pieno titolo alla formazione del profilo dello studente in uscita, come indicato nelle Indicazioni nazionali

Il profilo dello studente in uscita si colloca come prospettiva ultima di tutto il percorso formativo, che ha l'obiettivo di formare un alunno competente, ovvero ben preparato per le sfide della vita, non solo istruito, ma insieme eccellente accademicamente e umanamente.

Tale obiettivo trova in ciascuna tappa del percorso scolastico la sua declinazione specifica, che per la particolarità della Scuola dell'Infanzia avviene come nella tabella seguente:

"Sente con" ed è: curioso attento aperto coinvolto appassionato pieno di desideri
CONSCIOUS "Riflette" ed è: conscio della propria interiorità consapevole del mondo dotato di senso critico contemplativo e grato
COMMITTED "Agisce per" ed è: responsabile solidale creativo e intraprendente comunicatore
AUTONOMIA Ha fiducia in sé e negli altri; prova soddisfazione nel fare da sé e sa chiedere aiuto; esprime sentimenti ed emozioni; partecipa alle decisioni esprimendo opinioni e rispettando quelle altrui.
IDENTITA' Vive serenamente tutte le dimensioni del proprio io; impara a conoscersi e a essere riconosciuto come persona unica e irripetibile; sperimenta diversi ruoli e forme di identità (figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, ecc.).
CITTADINANZA Scopre l'altro da sé e attribuisce progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; si rende sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise.

Al fine di garantire un organico ed equilibrato sviluppo del bambino in tutti i suoi aspetti valorizzandone le potenzialità, **la Scuola dell'Infanzia si ispira ai seguenti orientamenti:**

✓ la programmazione educativa e didattica, che intende promuovere e organizzare le attività del bambino allo scopo di avviarlo ad acquisire: ▪ una corretta e positiva espressione di sé; ▪ un sereno rapporto interpersonale e una socializzazione attiva; ▪ la capacità di esprimersi e di comunicare in forme verbali e non verbali; ▪ le capacità logico-matematiche; ▪ le prime conoscenze sul mondo e sulle realtà naturali favorite da un ambiente sereno; ✓ la sperimentazione di particolari attività in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento, oltre che delle motivazioni e degli interessi del bambino; ✓ la capacità di articolare la propria attività secondo il metodo del lavoro di gruppo (per sezione o per età), mediante l'elaborazione di esperienze didattiche ed educative, esito di un lavoro collegiale.

Le scelte didattiche della scuola, partendo dai bisogni educativi dei bambini e dai loro ritmi di crescita, si sviluppano secondo le seguenti **linee educative:**

✓ favorire l'accoglienza, la condivisione e la crescita di ogni singola personalità; ✓ valorizzare il gioco come risorsa insostituibile di apprendimento di regole, di relazioni, di cooperazione, di condivisione per il bambino; ✓ stimolare l'esplorazione e la ricerca per sviluppare nel bambino strategie di pensiero autonome; ✓ curare la relazione con i pari per favorire lo sviluppo completo dell'io e dell'autostima, nonché l'interazione e la cooperazione, attivando le singole abilità come risorsa del gruppo.

La metodologia utilizzata è di tipo esperienziale, poiché il laboratorio, inteso come luogo di scoperta e di riconoscimento delle proprie potenzialità, è il fulcro di una

pedagogia attiva che considera il bambino come protagonista e co-costruttore della sua crescita in relazione con gli altri e con il mondo che lo circonda.

L'attività didattica si svolge secondo il calendario predisposto ad ogni inizio anno.

Generalmente, ma da verificare ad inizio anno: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:15 alle ore 16:15, per un totale di 31 ore settimanali.

ore 8:15 – 9:15 Accoglienza e gioco libero ore 9:15 – 11:30 Attività didattiche ed educative ore 11:30 – 11:45 Igiene personale ore 11:45 – 13:30 Pranzo e gioco - ore 13:30 – 15:45 attività didattiche ed educative - ore 15:45 – 16:15 Uscita

È possibile, su richiesta delle famiglie, uscire anticipatamente.

Una particolare attenzione viene riservata ai bambini che per la prima volta entrano nel percorso scolastico. Il tempo necessario affinché tale inserimento si completi può variare da bambino a bambino; in genere ai genitori è chiesta la disponibilità di una settimana per accompagnare i primi passi. Per i bambini che provengono da esperienze pregresse in asilo nido, sarà cura della scuola definire le modalità e le strategie utili per il raccordo.

Per i bambini della Scuola dell'Infanzia il gioco è la forma privilegiata per l'apprendimento, che si realizza attraverso una serie di attività che li rendono capaci di intervenire sulla realtà che li circonda, sviluppando le loro potenzialità e imparando ad accettare i loro limiti.

Facilita infatti la creatività, l'abilità di manipolazione, le abilità socio-emotive, aumenta il vocabolario, la cooperazione e i comportamenti socialmente adeguati.

Attraverso il gioco il bambino esprime la propria identità e sviluppa le proprie conoscenze, anche le più complesse.

I percorsi di esperienza proposti traducono il progetto educativo in aree che afferiscono ai **Campi di Esperienza delle Indicazioni Nazionali del Curricolo** della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione e riflettono e sviluppano il tema generale dell'anno comune a tutti gli ordini di scuola presenti in Istituto.

I campi di esperienza sono cinque: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini suoni colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo; a ciascuno corrispondono specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze, intese a questa età in modo globale e unitario.

CAMPI D'ESPERIENZA TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il sé e l'altro

Rafforzare la stima, l'autonomia e l'identità.

Il corpo e il movimento

Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana; interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine e globale.

Immagini, suoni, colori

Esplorare con il colore, manipolare e trasformare materiali esplorando diverse forme espressive, riprodurre e inventare segni, linee, sagome, tracce e forme.

I discorsi e le parole

Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei.

La conoscenza del mondo

Sviluppare la capacità di ordinare, confrontare e misurare, riconoscere, riprodurre segni e simboli convenzionali.

Le competenze trasversali (non riferibili direttamente ad una specifica disciplina) afferiscono alla comunicazione, al pensiero critico, alla creatività, alla motivazione, all'iniziativa, alla capacità di risolvere problemi, alla valutazione del rischio, all'assunzione di decisioni, al lavoro di gruppo e soprattutto al concetto di "apprendere ad apprendere". Esse rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e discendono direttamente dalle Competenze chiave europee. In questo contesto la proposta di programmazione deve creare contesti di apprendimento e di esperienza che stimolino il bambino a:

- a) Sviluppare le capacità attentive.
- b) Acquisire consapevolezza dei propri processi mentali.
- c) "Esercitare" l'autocorrezione e l'autocontrollo.
- d) Innescare e potenziare progressivamente un atteggiamento riflessivo.
- e) Accrescere una flessibilità cognitiva e di risoluzione di problemi.
- f) Saggiare le prime strategie di apprendimento personali.
- g) Ampliare la competenza collaborativa e interculturale.

SCUOLA PRIMARIA

Le scuole del Primo ciclo sono paritarie e si inseriscono nel sistema scolastico nazionale in spirito di collaborazione con le altre scuole statali e paritarie del territorio. Come tali rilasciano alla fine di ogni anno scolastico documenti validi per l'iscrizione in qualsiasi altra scuola statale e non statale.

L'attività didattica delle scuole si svolge in cinque giorni settimanali e in orario antimeridiano e pomeridiano, con un intervallo dedicato al pranzo, servito nella mensa dell'Istituto, e alla ricreazione. In questo tempo gli alunni sono seguiti da assistenti.

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri nella Scuola Primaria

La Scuola Primaria, in regime di autonomia organizzativa, articola l'orario delle attività in quattro moduli diversi e coerenti a un piano formativo unitario con comuni traguardi di competenze da raggiungere.

L'organico di ogni classe è composto da un'équipe di docenti comprendente un insegnante titolare e insegnanti specialisti di inglese (italiani e madrelingua), musica, educazione fisica e religione.

Il gruppo dei docenti progetta e attua collegialmente le attività educativo-didattiche, finalizzandole allo sviluppo armonico della personalità dell'alunno.

A tale scopo gli insegnanti, oltre a trasmettere saperi, tendono a formare le competenze e le abilità di base, attraverso l'uso di metodologie attive e di strumenti adeguati alle varie fasi della crescita, tesi allo sviluppo delle potenzialità e della creatività di ciascun allievo nel rispetto dei ritmi e degli stili d'apprendimento individuali. La relazione educativa che si instaura tra insegnanti e alunni e tra alunni stessi mira alla costruzione di rapporti di stima, affetto e comprensione e di un atteggiamento rispettoso delle regole per la convivenza, nella certezza che un clima affettivamente ed emotivamente sereno favorisca l'apprendimento.

La formazione della dimensione religiosa e cristiana è coronamento e principio unificante di ogni proposta formativa.

Gli elementi caratterizzanti del Curriculum nella Scuola Primaria

La struttura del Curriculum è attraversata da alcuni fili rossi che ne segnano la trama e consentono tutto il suo funzionare.

Essi sono:

✓ la tutoria, come esperienza forte di accompagnamento dell'allievo nel percorso di formazione personale e scolastico; ✓ la cittadinanza globale, come dimensione di apertura verso il mondo che include competenze linguistiche (lingue straniere) e conoscenza di culture spesso molto differenti da quelle personali; ✓ la tecnologia, come vera e propria svolta culturale ed epocale: con l'avvento delle tecnologie infatti cambiano i linguaggi, i modi di vivere il tempo e lo spazio, di pensare, di relazionarsi, di agire, di rapportarsi al mondo esterno e interno; ✓ la pastorale, come insieme di opportunità formative che arricchiscono il cammino scolastico. Le esperienze pastorali si intrecciano e si integrano con quelle squisitamente disciplinari e didattiche e si sviluppano secondo criteri di continuità e di gradualità dai 3 ai 18 anni.

Tutoria

Nella Scuola Primaria si realizza nella figura dell'insegnante prevalente: la maestra svolge il ruolo di accompagnamento, tipico del tutor, grazie alle sue qualità umane e professionali e anche alle molte ore settimanali e al cammino di continuità, generalmente pluriennale, al fine di stabilire un rapporto di conoscenza e fiducia indispensabile anche per il percorso scolastico. L'insegnante prevalente inoltre, all'interno del Consiglio di classe, ha il compito di concordare e coordinare gli interventi educativi a favore del singolo e dell'intera classe.

Educazione civica

Per quanto riguarda l'educazione civica, con il mese di giugno 2023 è terminato il triennio di sperimentazione previsto dalla normativa, durante il quale la scuola ha avviato pratiche e percorsi che hanno consentito di rispettare le indicazioni di legge (Legge 20/08/2019 n. 92); in particolar modo, si sono sviluppate attività e progetti riconducibili ai tre grandi ambiti previsti dalle Linee Guida: Cittadinanza e Costituzione, Sostenibilità ambientale e Cittadinanza digitale con un'attenzione particolare verso l'approfondimento della conoscenza di sé e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, anche in senso orientativo.

Per ognuno dei tre ambiti vengono affrontate le seguenti tematiche:

Cittadinanza e costituzione

Conoscenza di sé: sono previsti percorsi specifici per il riconoscimento delle proprie emozioni

Io e gli altri: il percorso parte dal riconoscimento dell'importanza delle regole per star bene insieme in classe, durante il gioco, sulla strada; per questo si redige un regolamento di classe, si introducono giochi come gli scacchi, interventi con i vigili urbani per l'educazione stradale.

Per promuovere l'empatia e l'inclusione si sono sviluppati alcuni progetti di accoglienza e attività di raccordo con la Scuola dell'Infanzia e tra gli alunni delle classi quinte e i nuovi allievi delle prime; una giornata di condivisione a inizio d'anno per gli scolari delle classi intermedie; incontri di raccordo con la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Gli alunni conoscono "Il manifesto della comunicazione non-ostile", vengono responsabilizzati e imparano a utilizzare una comunicazione gentile.

Per promuovere il rispetto degli altri vengono celebrate alcune giornate che permettono anche di conoscere i principali articoli della Costituzione a partire dalle prime classi (20 novembre, Giornata dei diritti dei bambini; 27 gennaio, Giornata della Memoria; 4 febbraio, Giornata della fratellanza umana; primo venerdì di febbraio, Calzini spaiati...)

Sostenibilità

Ispirati all'enciclica di papa Francesco "Laudato si'" c'è un impegno da parte di tutti a occuparsi di buone pratiche ambientali coinvolgendo i bambini anche a livello decisionale ed educandoli alla responsabilità di rappresentare i propri compagni e di mettere in atto le decisioni prese.

Tutti i membri sono invitati a ideare linee di azione e a pubblicizzare nelle proprie classi le attività promosse. Viene dato anche particolare rilievo alle seguenti date: 22 marzo, Giornata dell'acqua; 24 aprile, Giornata della Terra; 20 maggio, Giornata delle api.

Pastorale

Anche alla Scuola Primaria è elemento caratterizzante della pedagogia cristiana l'accompagnamento personale dell'alunno, dal punto di vista umano, scolastico e spirituale. Spesso si introduce da una preghiera recitata o cantata e da un momento di riflessione. Le visite didattiche nelle principali chiese cittadine vengono presentate anche dal punto di vista religioso. Durante l'anno vengono offerti ad

alunni e genitori momenti di preghiera e riflessione, in special modo nei tempi forti dell'anno liturgico. Fin dalle prime classi si promuovono semplici iniziative di volontariato come la raccolta di tappi di plastica, di giochi e di alimenti a favore delle persone bisognose.

L'offerta formativa: i progetti della Scuola Primaria

L'offerta formativa descritta è declinata in progetti e iniziative che ne arricchiscono i contenuti.

Accoglienza e orientamento

lingua inglese

Nell'auditorium dell'Istituto vengono proposti spettacoli teatrali e musicali e incontri con scrittori e artisti

Ripasso e recupero

Le attività di potenziamento e di recupero sono momento costitutivo e integrante del normale processo didattico e si caratterizzano in azioni mirate a sostenere, guidare e orientare gli alunni in difficoltà, in qualsiasi momento se ne manifesti il bisogno.

Iniziative di arricchimento dell'offerta formativa

Arte

Agli alunni delle classi prime e seconde vengono offerti percorsi di potenziamento delle competenze artistiche perché siano accompagnati a esprimere emozioni e sentimenti attraverso il linguaggio iconico.

Educazione alla lettura

Si promuove la lettura e si coltiva la passione per i libri.

Uscite didattiche e interventi di esperti

Le uscite didattiche fanno parte integrante della programmazione disciplinare e costituiscono un momento formativo sia per promuovere la motivazione che per consolidare gli apprendimenti. Sono organizzate visite a mostre, a siti storici e artistici, ad aziende di produzione per approfondire la conoscenza del territorio. I bambini, opportunamente preparati, partecipano a spettacoli teatrali e concerti.

Sono previsti interventi di esperti, anche di genitori con specifiche competenze, per approfondimenti di temi culturali e di attualità.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle

associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

COMPETENZE CHIAVE

Nel suo insieme, la scuola del primo ciclo promuove il pieno sviluppo della persona, accompagna l'elaborazione del senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. Il quadro di riferimento delinea **otto competenze chiave**: il 22 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, su proposta della Commissione europea, una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che va a sostituire la Raccomandazione del 2006. Questa rappresenta una delle più apprezzate iniziative europee nel campo dell'istruzione, che ha contribuito allo sviluppo di un'educazione e di una formazione su misura per le esigenze dei cittadini della società europea. Il quadro di riferimento delinea **otto tipi di competenze chiave**:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Il testo della Raccomandazione, per ciascuna delle otto competenze, offre una descrizione articolata che, a partire da una prima definizione, passa a descriverne "Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali". Rinviano a studi dedicati l'analisi sistematica delle proposte e del loro impatto nei contesti dell'istruzione formale e informale nonché dell'apprendimento esteso a tutto l'arco della vita.

DIMENSIONI DELLA TRASVERSALITA'

Una progettazione interrelata dei curricula richiede un approccio a diverse prospettive educative:

- l'ambito cognitivo
- La relazione tra i saperi e il loro uso sociale
- I metodi di insegnamento/apprendimento
- L'educazione ai valori.

Per ciascuna prospettiva si possono individuare alcuni indicatori che ogni percorso curricolare dovrebbe avere per una visione e impostazione comune. L'individuazione di obiettivi cognitivi trasversali si può articolare secondo un livello primario finalizzato allo sviluppo di categorie cognitive di base, a livello secondario, oltre alla capacità di usare categorie di livello più complesso, si aggiunge la consapevolezza delle operazioni che si compiono, una riflessione metacognitiva.

Piano di miglioramento

cfr. PdM in corso

Principali elementi di innovazione

Gli aspetti innovativi che caratterizzano le azioni didattiche delle nostre scuole si focalizzano sull'utilizzo della **didattica per competenze** con l'elaborazione di **unità di apprendimento interdisciplinari** volte a promuovere il ruolo attivo e l'autonomia degli alunni. A partire dal curricolo per competenze i docenti individuano esperienze di apprendimento efficaci, scelte didattiche significative e strategie idonee, privilegiando metodologie attive quali cooperative Learning, problem solving, didattica per problemi reali, didattica orientativa, metodologia CLIL e laboratori LAAV (lettura ad alta voce).

Per favorire lo sviluppo delle competenze si presta particolare attenzione all'organizzazione di un ambiente di apprendimento attivo, riflessivo, interculturale, cooperativo e inclusivo con azioni didattiche che pongono il bambino al centro del processo di apprendimento-insegnamento, al fine di renderlo autonomo nei propri percorsi conoscitivi. Si concretizzeranno percorsi di educazione alla sostenibilità ambientale volti a promuovere negli alunni la costruzione di una coscienza eco- sostenibile finalizzati all'esercizio di una cittadinanza consapevole e responsabile.

Aree di innovazione - Pratiche di insegnamento e apprendimento

Nel corso del triennio si intendono potenziare i processi di insegnamento apprendimento attraverso un più diffuso utilizzo della didattica per competenze finalizzato a migliorare le azioni didattiche messe in campo al fine di innalzare l'effetto scuola.

Per contribuire alla realizzazione della mission d'istituto si pone particolare cura all'ambiente d'apprendimento che dovrà essere attivo-cooperativo e caratterizzato da pratiche di dialogo e confronto messe in campo, sia nelle classi/sezioni, sia nei laboratori. A sostegno della didattica si intendono potenziare gli ambienti di apprendimento così da favorire e incrementare gli esiti raggiunti dagli alunni mediante l'impiego di strategie metodologiche flessibili che consentano il rispetto degli stili di apprendimento di tutti e di ciascuno. L'uso delle nuove tecnologie pertanto sostiene la didattica innovativa in classe affiancando le metodologie attive e cooperative già in uso.

L'obiettivo è di renderle sempre più diffuse all'interno dei nostri laboratori e nelle classi.

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

L'investimento 1.4 del PNRR prevede espressamente che “a partire da un’analisi degli andamenti scolastici, si persegue il potenziamento delle competenze di base” delle studentesse e degli studenti con “l’obiettivo di garantire un livello adeguato (sopra la media UE)”, anche attraverso lo sviluppo di una piattaforma nazionale per la formazione.

AZIONI:

- personalizzazione dei percorsi per quelle scuole che hanno fatto registrare una maggiore fragilità negli apprendimenti;
- programmi e iniziative specifiche di mentoring, counseling, formazione e orientamento;
- potenziamento del tempo scuola con progettualità mirate;
- introduzione di una piattaforma per attività di tutoraggio e formazione disponibile online per supportare l’attuazione dell’investimento;
- distribuzione territoriale in modo da coprire l’intero territorio nazionale, con particolare attenzione alle aree territoriali e alle scuole che registrano maggiori divari negli apprendimenti;
- misure di accompagnamento per superare divari territoriali e disuguaglianze rispetto alla parità di accesso all’istruzione, all’inclusione e al successo formativo;
- certificazione dei risultati raggiunti e valutazione di impatto delle misure da parte dell’Invalsi.

Tutte le riforme e gli investimenti della Missione 4 sono coordinate e intendono contribuire alla realizzazione di un’istruzione di qualità.

A questo scopo essi mirano a:

1. potenziare le competenze di base a partire dalle scuole secondarie di primo grado con attenzione ai singoli studenti fragili, organizzando un ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati per ridurre quanto prima e preventivamente i divari territoriali ad esse connesse;
2. nel primo e nel secondo ciclo contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, anche in un’ottica di genere, tramite un approccio globale e integrato, teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti, lavorando, tra scuola e fuori scuola, grazie ad alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane), comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore, curando in modo costante i passaggi tra scuole e l’orientamento;
3. promuovere l’inclusione sociale, la cura di socializzazione e motivazione e l’educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive;
4. promuovere un significativo miglioramento delle scuole coinvolte, la loro effettiva “capacitazione” dal punto di vista delle risorse interne e delle modalità organizzative, pedagogiche e manageriali;
5. favorire la collaborazione con le associazioni del terzo settore e con le risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato, agenzie formative, per la promozione di percorsi, anche personalizzati, di seconda opportunità rivolti ai giovani che hanno abbandonato gli studi.

L'investimento 1.4 intende ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono, favorendo l'inclusione e il successo formativo delle studentesse e degli studenti più fragili, con programmi e iniziative specifiche di mentoring, counselling e orientamento attivo, ponendo particolare attenzione alla riduzione dei divari territoriali anche nella acquisizione delle competenze di base da parte degli studenti.

Per sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico nell'ambito dell'autonomia di ciascuna scuola, è prevista la costituzione di un team per la prevenzione della dispersione scolastica composto da docenti e tutor esperti interni e/o esterni. Il team, partendo da un'analisi di contesto, supporta la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola e nella mappatura dei loro fabbisogni.

Il team coadiuva il dirigente scolastico nella progettazione e nella gestione degli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e dei progetti educativi individuali e si raccorda, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie.

Le scuole, anche in rete tra loro e con il supporto del team per la prevenzione della dispersione scolastica, progettano le azioni per l'attuazione dell'Investimento 1.4 con la necessità di un confronto con gli attori del territorio, tenendo conto dell'analisi di contesto e del rapporto di autovalutazione (RAV).

Il monitoraggio ha come obiettivo, da un lato, la misurazione del grado di avanzamento delle azioni, il raggiungimento del target previsto dal PNRR e il rispetto del cronoprogramma da parte di ciascuna scuola attuatrice.

I risultati attesi degli interventi sono i seguenti:

- miglioramento degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti;
- diminuzione dell'abbandono e delle assenze;
- miglioramento delle competenze di comune progettazione e riflessione di docenti ed educatori;
- consolidamento di un modello di scuola inclusiva improntato a inter-professionalità, innovazione didattica, co-progettazione, co-programmazione;
- forte interazione tra scuola, comunità educante, enti locali e territorio.

Il monitoraggio sarà accompagnato anche da azioni nazionali di valutazione dell'impatto dell'intervento nel suo complesso, nonché da verifiche puntuali sulle singole azioni.

OFFERTA FORMATIVA

Aspetti generali

La Scuola Primaria Paritaria dell'Istituto, nella stesura del P.T.O.F. e nella programmazione didattica, pone attenzione al contesto reale in cui vive l'alunno, soggetto attivo dell'azione formativa. Le famiglie, consapevoli della cura con cui vengono affrontati i bisogni legati alla crescita affettiva, cognitiva e sociale di ciascun alunno, collaborano costruttivamente con la scuola.

RISORSE STRUTTURALI INTERNE ED ESTERNE

Il settore della Scuola Primaria comprende aule e dispone di spazi esterni, che permettono momenti ricreativi e didattici indipendenti.

SPAZI

aule dotate di LIM con collegamento internet
laboratorio musicale
laboratorio di arte
palestra o spazio attrezzato
sale ricevimento genitori
chiesa o cappella
sala docenti
direzione

SERVIZI*

mensa
studio assistito

corso di teatro
corsi di conversazione in lingua inglese
attività sportive pomeridiane
corso di pianoforte
coro scolastico
attività estiva opzionale

STRUTTURE ESTERNE

giardini
cortili e spazi per ricreazione

RISORSE UMANE PROFESSIONALI

- Coordinatore didattico
- Docenti:
Insegnante prevalente
di Religione
di Educazione motoria
di Inglese
di Musica

Personale ausiliario

PROGETTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria esprime la propria identità progettuale potenziando i seguenti ambiti:

Programmazione educativa

Finalità formative generali:

favorire nel bambino la consapevolezza di sé valorizzandone l'esperienza acquisita e promuovendone le dimensioni: affettiva corporea sociale, morale, spirituale, religiosa, estetica

b) Promuovere un percorso di riflessione stimolando un continuo confronto interpersonale per divenire consapevole della diversità e valorizzare l'altro come risorsa:

favorire il confronto interpersonale

favorire la capacità di lavorare in un gruppo attivo e solidale

favorire il dialogo

favorire l'operare con sensibilità, rispetto e creatività

c) Far comprendere l'importanza dell'impegno personale nel rispetto degli altri e dell'ambiente scolastico:

favorire la capacità di riflessione e il senso critico

educare al rispetto dell'ambiente e delle risorse

promuovere il senso di responsabilità nei confronti di regole comportamentali

Gli insegnanti favoriranno la realizzazione di tali obiettivi mediante:

la testimonianza (comportamento - collaborazione - disponibilità)

la cura personalis (valorizzazione delle risorse individuali - accoglienza)

ascolto e attenzione (sviluppo delle capacità personali di ciascun alunno)

la partecipazione attenta alle problematiche contingenti relative al singolo alunno e al gruppo classe

Materie d'insegnamento e attività obbligatorie

Religione, Italiano, Educazione civica, Inglese Storia Geografia Matematica Scienze Tecnologia e informatica, Musica, Arte e immagine, Educazione fisica – Educaz motoria

LINEE METODOLOGICHE

OPERATIVITÀ: stimolare la partecipazione attiva degli alunni per il raggiungimento delle competenze da acquisire

INTERDISCIPLINARIETÀ: favorire il raggiungimento di un sapere unitario

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA [cura personalis]: tener conto delle caratteristiche e delle condizioni iniziali di ogni singolo alunno per favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali

STRATEGIE: per il raggiungimento di tali obiettivi, i docenti si avvarranno di varie strategie, tra le quali:

praelectio - come stimolo all'interesse per l'argomento che si intende proporre strategia della domanda - per suscitare la curiosità

lectio- presentazione organica dei contenuti lavori di gruppo - per l'ascolto, l'attenzione, la valorizzazione delle diversità

conversazioni e dibattiti: - per sondare preconcoscenze, competenze e favorire la partecipazione attiva e il senso critico

inversione di ruoli - per evidenziare le difficoltà e favorire la creatività

repetitio - come strumento di valutazione

drammatizzazione - per far acquisire la capacità di esprimersi attraverso la gestualità e la mimica

gratificazione - per favorire l'autostima

ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI DIDATTICI SPECIALI

Secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 rientrano nell'area dei bisogni educativi speciali gli alunni che presentano "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento (DSA), disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

La Direttiva, quindi, estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo, ove previsto dalla normativa, di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti previsti, è compito del Consiglio di classe stabilire l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE, CRITERI DI VALUTAZIONE (DSA).

In base a quanto previsto dalla normativa e come indicato nel PDP, i ragazzi segnalati con difficoltà specifiche di apprendimento ottengono la possibilità di uso, ove necessario, di strumenti compensativi.

Nell'area logico-matematica:

quaderno delle procedure - tavola pitagorica -tabella delle misure e tabelle delle formule
calcolatrice - utilizzo del computer con programmi specifici -risoluzione dei problemi con dati e domande evidenziati.

Nell'area umanistica:

utilizzo del computer con correttore ortografico - utilizzo del sintetizzatore vocale utilizzo di mappe concettuali.

nelle lingue straniere: dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle dei verbi, traduttori

2) Parallelamente, in maniera commisurata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento, si dovrà garantire la dispensa da alcune prestazioni quali:

lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline - tempi più lunghi

per le prove scritte o diminuzione del numero degli esercizi rganizzazione di interrogazioni programmate assegnazione di compiti a casa in misura ridotta.

3) Per quanto riguarda i criteri e le modalità di verifica e valutazione: In tutte le materie

preferenza per le verifiche orali con utilizzo di mappe concettuali e schemi

presentazione delle verifiche scritte spiegando a voce la consegna e con la possibilità di utilizzare formulari, schemi, tabelle, ...

nelle verifiche scritte valutazioni più attente alle conoscenze, ai contenuti (piuttosto che alla correttezza formale e ortografica) ai progressi ottenuti, alle strategie utilizzate, all'impegno dimostrato e all'autonomia conseguita

somministrazione di verifiche uguali nei contenuti (rispetto al resto della classe), ma con differenti modalità di svolgimento (risposta multipla, inserimento di parole mancanti, risposte aperte brevi, ...) e/o con minor numero di esercizi

- esonero dalle prove scritte (possibilità offerta per i casi gravi e concordata con il Consiglio di classe).

Traguardi attesi in uscita

Premessa

(Dalle Linee guida di compilazione del RAV e del PDM - MIUR 2019)

Definizione di priorità e traguardi

Si ritiene opportuno ribadire la definizione delle priorità e dei traguardi. Essa risulta fondamentale per la successiva fase di predisposizione del piano di miglioramento e per la redazione, al termine del ciclo di valutazione, della rendicontazione sociale.

La scuola ha ben presente che al termine del triennio sarà chiamata a rendere conto dei risultati raggiunti nel perseguimento delle priorità e traguardi così come definiti nel RAV.

Per comprendere meglio i concetti esposti successivamente, si ricordano le seguenti definizioni:

- **le priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento e devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti; **i traguardi di lungo periodo** riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche, previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento;
- **gli obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate e costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Perché possa essere intrapreso un percorso di miglioramento efficace è opportuno individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti.

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Competenze di base attese al termine del I ciclo d'istruzione

- Lo studente attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Insegnamenti e quadri orario

Religione, Italiano, Educazione civica, Inglese Storia Geografia Matematica Scienze Tecnologia e informatica, Musica, Arte e immagine, Educazione fisica – Educaz motoria

Valutazione degli apprendimenti

Scuola dell'Infanzia

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati. L'osservazione, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti. La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Tempi e modi per l'osservazione nella Scuola dell'Infanzia

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali. L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Promozione delle competenze di base: cognitive, emotive e sociali. Per valutare le capacità relazionali nella scuola dell'infanzia si seguirà il percorso-UDA dal titolo: "Vivere la cittadinanza a partire dall'infanzia"

- Partire dal sé
- Dare progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni
- Rendersi conto dell'importanza di stabilire regole condivise
- Imparare a dialogare e ad ascoltare
- Porre le fondamenta a riconoscere i diritti e i doveri (uguali per tutti)
- Imparare a rispettare l'ambiente e la natura

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Le competenze trasversali nell'insegnamento dell'educazione civica, oltre ad essere declinate in competenze specifiche, abilità e conoscenze, sono organizzate in rubriche e riportano i livelli di padronanza attesa della competenza.

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento

In linea con le Indicazioni nazionali, la valutazione è parte integrante dell'azione educativa e si esplica accentuando la valenza formativa, oltre che informativa. La finalità fondamentale della valutazione è di tipo formativo; suoi obiettivi centrali sono:

✓ il miglioramento degli apprendimenti degli studenti; ✓ il loro successo formativo; ✓ la documentazione dello sviluppo dell'identità personale; ✓ la promozione dell'autovalutazione di ogni studente in relazione alle acquisizioni di conoscenza, abilità e competenze.

Essa è il risultato di una serie di azioni che, prendendo avvio dalla verifica della situazione di partenza dell'alunno rispetto al contesto ambientale e relazionale, alle potenzialità e al livello di conoscenze, giunge, attraverso il monitoraggio dei processi di apprendimento, alla rilevazione delle competenze raggiunte dagli alunni relativamente agli obiettivi programmati e, in parallelo, alla valutazione dell'efficacia dei processi di insegnamento. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti di ciascun Consiglio di classe, presieduto dal Coordinatore didattico, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti.

Valutazione degli apprendimenti

Il decreto-legge 8 aprile 2020 n. 22, convertito con modificazione dalla legge 6 giugno 2020 n. 41 ha previsto che, dall'anno scolastico 2020/21, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni e delle alunne delle classi della Scuola Primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento. L'Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020 e le Linee Guida allegate presentate ufficialmente dal ministro e dalla Commissione il 15 dicembre 2020 hanno previsto l'applicazione delle nuove modalità fin dalla valutazione periodica (pagella del primo quadrimestre).

Il decreto ministeriale n. 14 del 30.1.2024 ha formalizzato un nuovo Schema di modello di certificazione delle competenze a cui si rinvia.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e selezionati come oggetto

di valutazione periodica e finale, compresa l'educazione civica, disciplina trasversale introdotta a partire dall'anno scolastico 2020/21. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note

I livelli sono stati definiti in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Mentre i livelli non possono essere modificati, le dimensioni utilizzate per la loro definizione potranno essere ampliate.

Le modalità e gli standard per la valutazione sono stabiliti collegialmente tenendo conto del contesto della classe; le valutazioni vengono assegnate in base a rubriche

valutative definite dal collegio docenti sulla base delle indicazioni elaborate in sede di dipartimenti disciplinari.

Gli studenti della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di I Grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Valutazione del comportamento

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la valutazione del comportamento è espressa collegialmente dal Consiglio di classe attraverso un giudizio verbale sintetico riportato nel documento di valutazione.

Oggetto della valutazione è l'atteggiamento dell'alunno in relazione a:

✓ rispetto delle norme di convivenza civile ✓ osservanza del "Regolamento degli alunni" ✓ disponibilità a relazionarsi e a collaborare con i compagni ✓ partecipazione al dialogo educativo ✓ attenzione e impegno durante l'attività scolastica

Tali criteri fanno riferimento a quanto esplicitato nel Patto di corresponsabilità, che si è concordato di proporre alle famiglie e agli studenti. Scorrettezze e infrazioni significative alle regole vengono annotate sui diari personali degli alunni e/o sul registro elettronico; le eventuali sanzioni conseguenti sono decise secondo quanto stabilito del Regolamento degli alunni

Valutazione delle competenze di cittadinanza

Come prescrive il DPR 742 del 3 ottobre 2017, le scuole del Primo ciclo sono tenute a certificare le competenze progressivamente acquisite dai propri studenti. Tale certificazione ha lo scopo di descrivere il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza. La certificazione delle competenze, che descrive i risultati del processo formativo secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi complessi e nuovi, reali o simulati, viene rilasciata al termine della classe quinta della Scuola Primaria attraverso un documento che viene:

✓ redatto durante lo scrutinio finale dai docenti del Consiglio di classe; ✓ consegnato alla famiglia dello studente e in copia all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Per la valutazione delle competenze, viene utilizzato il modello proposto dal Ministero.

Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

Alunni con disabilità certificata

Come prescrive il DPR 122 del 20/8/2009, art. 9, confermato anche dai successivi decreti legislativi, la valutazione periodica e finale degli alunni con disabilità certificata, nella forma e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, viene espressa, tanto per le discipline quanto per il comportamento, con giudizi descrittivi, suddivisi in quattro livelli, coerenti con il Piano educativo individualizzato (PEI), previsto dalla legislazione vigente, che viene elaborato e completato dai docenti del Consiglio di classe nel corso dell'anno scolastico. La valutazione conclusiva sarà riferita all'efficacia degli interventi e non solo al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEI. Nel PEI, oltre ai punti di forza e di debolezza dell'allievo e ai riferimenti alle condizioni di contesto, sono indicati le discipline ove si adottano personalizzazioni e i rispettivi criteri, gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa, intrapresi dall'intera comunità scolastica, per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze, il modello nazionale può essere accompagnato da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali

Come prescrivono il DPR 122 del 20/8/2009, art. 10, e i successivi provvedimenti di legge la valutazione periodica e finale degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate terrà conto delle specifiche situazioni individuali, come descritte nel Piano didattico personalizzato (PDP) predisposto dai docenti del Consiglio di classe, che indicherà anche tutti gli strumenti metodologico-didattici compensativi e/o dispensativi ritenuti più idonei per l'alunno.

Nel caso di alunni che presentino bisogni educativi speciali (BES), diversi dai DSA, verrà redatto un PDP (o un piano di studi personalizzato per i soli BES con svantaggio linguistico) in cui verranno esplicitati gli obiettivi e i relativi livelli di apprendimento per le varie discipline.

Strumenti di valutazione

Rilevazione dei dati in ingresso

Per la prima classe della Scuola Primaria la rilevazione dei dati in ingresso si basa su eventuali notizie provenienti dalle scuole frequentate in precedenza e sugli esiti di prove attuate dagli insegnanti nei primi tempi, integrati dalle informazioni ricavate da un test psico-attitudinale, somministrato da équipe specializzate. Tale strumento, finalizzato alla valutazione della maturità prescolastica, indaga le seguenti funzioni:

✓ comprensione linguistica ✓ competenza metalinguistica ✓ memoria linguistica ✓ abilità logico-matematica ✓ psicomotricità e sviluppo percettivo ✓ simbolizzazione

Per gli alunni che richiedono l'inserimento in classi successive fanno testo le certificazioni degli obiettivi raggiunti nella scolarità precedente, le osservazioni sistematiche effettuate nelle prime settimane di frequenza e gli esiti di prove disciplinari.

Gli strumenti di verifica adottati per la rilevazione dei dati in entrata e in itinere sono di vario genere, in relazione agli apprendimenti che via via si intendono valutare e al livello del percorso scolastico, e vengono definiti in sede di programmazione dai dipartimenti disciplinari.

Possono comprendere:

✓ osservazioni sistematiche ✓ colloqui orali ✓ quesiti a risposta breve ✓ prove di tipo oggettivo a scelta multipla ✓ quesiti a risposta aperta ✓ relazioni ✓ elaborati su tema ✓ quesiti che prevedano soluzioni di problemi ✓ prove tecniche ✓ prove motorie ✓ lavori di gruppo ✓ elaborati grafici e manufatti ✓ esecuzioni di brani musicali

Criteri di valutazione comuni:

La Valutazione è sempre collegata all'osservazione ed alla documentazione, in quanto solo attraverso un'osservazione svolta all'interno di situazioni specificatamente didattiche ma anche relazionali /affettive ed una documentazione adeguata dei percorsi svolti, è possibile comprendere i livelli di partenza e di arrivo degli alunni, senza che questi vengano "giudicati". La funzione principale dell'osservazione è quella di raccogliere informazioni per comprendere atteggiamenti e comportamenti degli alunni e rappresenta lo strumento privilegiato per la verifica delle proposte didattiche. Osservare il bambino mentre lavora, ascolta, sperimenta, dialoga, ricerca, permette di cogliere aspetti interessanti del suo essere, del suo sapere, del suo fare, del suo saper fare. A scuola si osserva sempre; si tratta di un'osservazione sistematica perché quotidiana e riferibile ad ambiti ristretti comportamentali o didattici. Viene messa per iscritto, sotto forma di griglia di osservazione, quando ci si trova di fronte ad alunni che denotano problematiche da approfondire e riguardanti aspetti della sfera relazionale o cognitiva. Le griglie di osservazione usate dai docenti di scuola primaria sono quelle che permettono anche di individuare alunni con bisogni educativi speciali e che risultano agli atti. I docenti costruiscono prove per:

- Alunni portatori di disabilità tenendo presente il loro P.E.I.;
- Alunni con certificazione DSA, per i quali il team docenti dovrà prevedere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui siano evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi;
- Alunni con Bisogni educativi speciali, per i quali è possibile predisporre un Piano Educativo Personalizzato (PEP), secondo quanto stabilito dal Piano di Inclusione;

Modalità di valutazione

Tenendo presente che ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta a richiamare un percorso eventualmente personalizzato e considerando che la scuola assicura un'informazione esauriente ed attendibile sui risultati raggiunti dagli alunni attraverso i colloqui con le famiglie, sono state stabilite verifiche quadrimestrali, basate su rubriche valutative, che meglio stabiliscono gli standard di evoluzione didattica.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Per garantire imparzialità, trasparenza e correttezza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha fissato dei criteri oggettivi che tutti i team dei docenti e i Consigli di Classe dovranno osservare per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva/all'esame di Stato, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente:

Nella scuola primaria, i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);
- come evento da evitare, comunque, al termine della classe prima primaria; quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successive (letto- scrittura, calcolo, logica- matematica);
- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;

Vanno tenuti presenti al fine di effettuare una valutazione preliminare relativa al processo di maturazione di ciascun alunno, fattori come:

- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento, un'equa valutazione degli alunni che tenga dunque in conto debitamente i fattori di contesto nello sviluppo dell'alunno,
- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento e/o psicologici;
- condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;

Nell'assunzione motivata della propria delibera il Consiglio di Classe (docenti che appartengono alla classe) verifica e tiene conto della presenza delle seguenti documentazioni:

- analisi e monitoraggio della situazione dell'alunno effettuate dal team docente nelle riunioni settimanali;
- coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico attraverso varie modalità (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati,...);
- elaborati dell'alunno e osservazioni raccolte

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede a compilare una specifica nota informativa al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

I docenti curricolari e di sostegno utilizzano frequentemente metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e in alcuni casi i risultati sono ottimi. La scuola si prende cura degli studenti con bisogni educativi speciali ed i PdP sono aggiornati con regolarità. Il territorio della scuola si caratterizza per una sporadica presenza di studenti stranieri. La scuola realizza diverse attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità con una ricaduta discreta sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Il nostro territorio si caratterizza per un alto numero di studenti con svantaggio socio-culturale i quali presentano maggiori difficoltà di apprendimento. La scuola promuove un'intensa attività curricolare ed extracurricolare per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti. Inoltre, favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari con attività progettuali sia curricolari che extracurricolari. Nel lavoro d'aula vengono frequentemente utilizzati interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti come la creazione di gruppi di livello. Tali interventi sono molto diffusi a tutte le classi.

Recupero e potenziamento

Nella maggior parte delle classi vengono realizzati interventi individualizzati: gruppi di livello, tutoraggio tra pari, esercitazioni differenziate, lavori di gruppo, cambi di ruolo in orizzontale e verticale. L'istituto continua a favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini attraverso progetti curricolari ed extra curricolari accolti con entusiasmo dai discenti.

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il PEI è redatto all'inizio di ogni anno scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia e tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento. Esso individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento efficace in tutte le sue dimensioni: relazionale, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie. Esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata; indica le modalità di coordinamento degli interventi in esso previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe. Partecipano alla redazione del PEI i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe o con l'alunno disabile. Nell'ambito della redazione del PEI, i soggetti di cui sopra si avvalgono della collaborazione dell'Unità di valutazione multidisciplinare.

Ruolo della famiglia:

Il ruolo delle famiglie per la completa e proficua inclusione scolastica è fondamentale in tutto il circuito collaborativo. Il loro apporto positivo e cooperativo risulta essere determinante all'interno di tutto il processo operativo al fine di creare il giusto ambiente formativo per l'intero gruppo classe in cui si lavora per l'inclusione. La scuola tiene presente e considera che i modelli comunicativi dei genitori possono essere di vario tipo, a seconda dell'accettazione della situazione a cui far fronte e del contesto socio-culturale di appartenenza.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva. Coinvolgimento in progetti di inclusione. Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno. Partecipazione a GLI. Docenti di sostegno. Rapporti con famiglie.

Docenti di sostegno. Attività individualizzate e di piccolo gruppo.

Docenti di sostegno. Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.). Docenti curricolari (Coordinatori di classe). Partecipazione a GLL.

Docenti curricolari (Coordinatori di classe). Rapporti con famiglie. Docenti curricolari (Coordinatori di classe). Tutoraggio alunni.

Docenti curricolari (Coordinatori di classe). Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Assistente Educativo Culturale (AEC). Non presente

Personale ATA. Assistenza alunni disabili.

Personale ATA. Progetti di inclusione/laboratori integrati.

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare. Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale.

Unità di valutazione multidisciplinare. Procedure condivise di intervento sulla disabilità. Unità di valutazione multidisciplinare. Procedure condivise di intervento su disagio e simili. Associazioni di riferimento. Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale.

Associazioni di riferimento. Progetti territoriali integrati.

Associazioni di riferimento. Progetti integrati a livello di singola scuola. Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale.

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili.

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo. Procedure condivise di intervento su disagio e simili. Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo. Progetti territoriali integrati.

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo. Progetti integrati a livello di singola scuola. Rapporti con privato sociale e volontariato. Progetti territoriali integrati.

Rapporti con privato sociale e volontariato. Progetti integrati a livello di singola scuola. Rapporti con privato sociale e volontariato. Progetti a livello di reti di scuole.

Criteri e modalità per la valutazione

Grazie ad un'osservazione precisa e sistematica, tutti i docenti dell'alunno diversamente abile raccolgono informazioni per analizzare e valutare i suoi atteggiamenti e comportamenti. L'alunno viene osservato mentre lavora, ascolta, sperimenta, dialoga, opera; in tal modo vengono valutati gli aspetti inerenti il suo essere, il suo sapere, il suo fare ed il suo saper fare. Dopo aver redatto prove adatte alle competenze degli alunni disabili, partendo da quanto è stato programmato nei relativi P.E.I., i docenti registrano i risultati raggiunti dagli alunni in delle griglie quadrimestrali, che si basano su rubriche valutative.

Continuità e strategie di orientamento formativo:

Le azioni fondamentali del percorso dell'orientamento scolastico sono le seguenti: attività di consolidamento delle abilità trasversali cognitive e relative alle autonomie personali e sociali con modalità adeguate alla situazione specifica dell'alunno. Attività per l'acquisizione di autonome strategie di metodo di studio. Attività di riflessione sulle proprie potenzialità e bisogni ai fini della scelta futura. Attività di informazione alle famiglie in merito alla consultazione delle schede descrittive dei vari istituti secondari di I grado durante l'incontro del GLO per la verifica finale del PEI dell'anno scolastico in corso. Individuazione delle possibili istituzioni scolastiche di II grado presenti sul territorio, rispondenti alla situazione specifica dell'alunno. Consolidamento/recupero, in corso d'anno, delle abilità in relazione ai prerequisiti richiesti dalla scuola scelta per l'orientamento.

In quanto Istituto esiste un rapporto di costante collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola e con le altre scuola sul territorio.

Comunicazioni della Direzione:

Le comunicazioni avvengono attraverso in maniera diretta o attraverso e-mail, avvisi affissi in bacheca e/o circolari

È assolutamente vietato agli alunni portare, a scuola e in gita, telefoni cellulari e/o apparecchi elettronici che IN CASO CONTRARIO saranno consegnati in Direzione e restituiti ai genitori.

La sicurezza

Al fine di ottemperare agli obblighi previsti dal T.U. D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, il Legale rappresentante e Presidente del Consiglio di amministrazione ha predisposto il Documento di valutazione dei rischi (DVR) e un Servizio di prevenzione e protezione (SPP), ha inoltre nominato un Responsabile esterno per la sicurezza (RSPP). L'Istituto provvede annualmente a curare la prevista attività di formazione e di aggiornamento rivolta a studenti e personale e a effettuare di norma due simulazioni di evacuazione dall'edificio.

La privacy

Ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Legge 196/03 e s.m.i. e Regolamento UE n. 679 del 2016), l'Istituto tratta i dati personali forniti con correttezza e trasparenza, per fini leciti e tutelandone la riservatezza. Per questo, l'Istituto, titolare del trattamento dei dati nella figura del Legale rappresentante:

✓ ha individuato il responsabile del trattamento nella figura del legale rappresentante; ✓ si è dotato del Registro dei trattamenti dei dati e dell'Informativa esposta in formato cartaceo negli uffici e pubblicata sul sito; ✓ ha nominato gli addetti al trattamento dei dati interni (docenti e non docenti) ed esterni (aziende, enti, professionisti); ✓ acquisisce il consenso di tutti gli interessati e il consenso-liberatoria per le riprese audio e video per scopi didattici e informativi; ✓ ha regolamentato l'utilizzo dei sistemi di video sorveglianza; ✓ provvede all'informazione e formazione di tutto il personale incaricato.

L'Istituto adotta per tutte le scuole un unico **calendario scolastico**, definito in osservanza delle disposizioni emanate dalle istituzioni competenti. Le modifiche, conformi alle normative, proposte dai Collegi docenti vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio d'Istituto.

Whistleblowing

Sul sito dell'Istituto sono presenti il regolamento e i relativi modelli di segnalazione

STORIA E IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto delle Piccole Ancelle di Cristo Re nasce ad Afragola (NA) nell'anno 1932 dal fervore religioso di padre Sosio Del Prete, ofm e di suor Antonietta Giugliano, oggi Servi di Dio. L'Istituto «considera suo fine principale l'azione apostolica e caritativa fra gli anziani, gli infermi, i poveri, come pure l'educazione e l'istruzione dell'infanzia e della gioventù».

L'Istituto fu riconosciuto di diritto diocesano con decreto dell'arcivescovo di Napoli, cardinale Alessio Ascalesi, in data 17 settembre 1951, e di diritto pontificio dalla Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari il 27 aprile 1972.

Ai fini civilistici ottenne la personalità giuridica con Decreto del Presidente della Repubblica n. 33 del 12 gennaio 1958.

ATTIVITA' SCOLASTICHE, FORMATIVE E SOCIO EDUCATIVE

Nel settore socio educativo, dell'assistenza e della formazione, l'Istituto ha gestito con continuità da oltre 60 anni, nel solco della tradizione avviata dai Fondatori, numerose Scuole pubbliche paritarie.

Attualmente risultano attive Scuole dell'Infanzia e le Scuole Primarie a Napoli via Ponti Rossi, Frattamaggiore, Brusciano, S. Giuseppe Vesuviano.

Le Scuole sono paritarie-parificate, riconosciute ed autorizzate con decreti del Ministero dell'Istruzione.

Tutti gli Istituti scolastici **rientrano nel sistema della Scuola Pubblica italiana**, operano sotto la vigilanza del Ministero dell'Istruzione e rilasciano titoli di studio riconosciuti dall'ordinamento italiano.

Tutte le scuole, inoltre, sono **autorizzate dal Ministero per ospitare i tirocini formativi delle Università italiane** per i laureandi in Scienze della Formazione primaria, in Scienze dell'educazione e lauree equiparate.

Risultano attive Convenzioni con

- Unisob - Università Suor Orsola Benincansa di Napoli
- LUMSA - Libera Università Maria Santissima Assunta di Roma

L'Istituto ha fondato e gestisce da oltre 50 anni a tutt'oggi diversi Centri diurni socio educativi, in prevalenza destinati ai bambini, ragazzi e giovani più svantaggiati della provincia napoletana.

I Centri sono tutti **autorizzati ed accreditati** ai sensi della normativa vigente dai Comuni-Ambiti Sociali di appartenenza.

I Centri hanno per oggetto l'accoglienza, il mantenimento, la tutela, l'educazione e l'istruzione dei minori che necessitano di un forte sostegno educativo per disagio personale e familiare di ambo i sessi di età compresa tra i 3 ed i 16 anni come da Convenzioni stipulate con gli enti locali.

In passato l'Istituto ha creato e gestito le seguenti attività, poi dismesse:

- Scuola Marittima di Portici per la preparazione dei giovani ai mestieri del mare,
- Scuola di odontotecnica di Portici, la prima aperta nel Mezzogiorno.
- Centri di formazione professionale, che negli anni '80 passarono tutti alla gestione pubblica diretta della Regione Campania (a Frattamaggiore, Portici, Torre Annunziata, Napoli, Brusciano....
- Scuola per vigilatrici d'infanzia a Napoli via Posillipo, che consentiva l'immediata immissione lavorativa delle proprie diplomate.
- Istituto Magistrale a San Giuseppe Vesuviano, Scuola superiore che rilasciava il diploma valido per l'insegnamento alle scuole elementari e asili

Scuole e Centri nell'arco di oltre 50 anni hanno **accolto, formato e sostenuto nei processi di crescita migliaia e migliaia di bambini e giovani della provincia napoletana, con particolare cura verso i più a rischi di devianza o di emarginazione sociale.**

ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI

L'Istituto gestisce **due Case-Albergo per anziane**, anch'esse autorizzate ed accreditate

Casa Albergo di Napoli, autorizzazione con D.D. n. 18 del 23.1.2015 del Comune di Napoli; accreditamento con D.D. n. 20 del 26.1.2015 del Comune di Napoli;

Casa Albergo di AFRAGOLA autorizzazione Casa Albergo con D.D. n. 5508 del 30.10.2015 del Comune di Afragola, accreditamento per prot. N. 012 del 15.1.2016 dell'Ambito Territoriale N 19 (Comune di Afragola..)

L'Istituto gestisce anche **due Case per ferie**, una a Roma e una a Castellammare di Stabia

ATTIVITA' CULTURALI E FORMATIVE

Tra le attività culturali da segnalare, ricordiamo che l'Istituto ha fondato

- il Centro Bibliotecario "P. Giacinto Ruggiero, OFM" e Centro Studi "Marànathà di Portici (NA)

Il Centro Librario e Bibliotecario per la Diffusione della Cultura di Portici è nato negli anni 60 del 1900 e nel dicembre 2015 è stato dedicato al suo cofondatore, P. Giacinto Ruggiero, ofm, che con passione e intelligenza ne curò la crescita, per permettere anche ai "figli del popolo", ai giovani e agli studiosi di accostarsi alla cultura e alla spiritualità dei Padri della Chiesa. La Biblioteca è dotata di circa 60.000 volumi, ed Emeroteca e per molti anni ha curato la pubblicazione della Rivista "Koinonia". Dal 2020 il catalogo informatizzato è consultabile in rete sia all'indirizzo <http://polosbn.bnonline.it/SebinaOpac/Opac> e www.opac.sbn.it, con 15.000 descrizioni bibliografiche, mentre in sede è consultabile anche il catalogo informatizzato off line con altre informazioni bibliografiche sui testi posseduti.

- Lectura Patrum Neapolitana.

L'Istituto da oltre 30 anni organizza questa iniziativa, che si è ormai affermata come realtà di tutto rispetto, sia nella vita culturale della nostra città, sia in quella italiana.

Formazione giovanile

In risposta alle sollecitazioni della Chiesa, la Famiglia religiosa a partire dagli anni '70 si è dedicata con molto impegno alla pastorale giovanile allo scopo di accostare i giovani ai valori evangelici mediante catechesi, esperienze di volontariato e solidarietà, giornate o tempi prolungati di riflessione, fraternità e dialogo con i coetanei e opportunità di confronto con adulti umanamente e spiritualmente formati.

LIBRI E PUBBLICAZIONI

L'Istituto, nel corso dei decenni, ha curato e promosso numerosi testi e pubblicazioni. Tra esse ricordiamo:

Una sola veste, un solo grembiule. Storia di suor Antonietta Giugliano (1909-1960) fondatrice delle Piccole Ancelle di Cristo Re, di Ulderico Parente, San Paolo Edizioni, 2011

Venerabile P. Sosio Del Prete ofm. Fondatore dell'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re, di Ulderico Parente, Velar, 2016

Suor Antonietta Giugliano fondatrice delle Piccole ancelle di Cristo Re. Scritti e fonti,

di Ulderico Parente, Velar , 2023

Venerabile Maria Antonietta Giugliano. Fondatrice dell'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re

(1909 - 1960), di Ulderico Parente, Velar , 2019

Il Servo di Dio Padre Sosio Del Prete ofm. Fondatore dell'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re, Atti dell'incontro di studio, Frattamaggiore 25 ottobre 2007.

Madre Flora, una vita per il Volto Santo, Ulderico Parente, 2012,

La Vita religiosa nella chiesa e il carisma di Madre Antonietta Giugliano fondatrice delle Piccole Ancelle di Cristo Re, di Carlo Maria Martini, 2008

Renato Tuccillo, Autori vari, 2011

OPERE INTERNAZIONALI

Nel 1993 l'Istituto operò le prime scelte di **missione ad gentes**, realizzando **in Romania**, appena uscita dal regime comunista, a Piatra-Neamt, diocesi di Iasi, una prima esperienza missionaria. Qui, le Religiose, attuano un'azione apostolica e caritativa attraverso la Scuola dell'Infanzia e l'assistenza domiciliare degli ammalati.

Dal 1998 la missione si è spinta oltreoceano: sono infatti presenti a **Cebu, nelle isole Filippine**, dove, con molteplici sacrifici hanno costruito un complesso immobiliare per l'accoglienza di bambine orfane e bisognose. L'opera si sostiene anche grazie alla generosità di tanti benefattori.

A Maumere, Indonesia, le Piccole Ancelle stanno realizzando una Casa di Formazione per giovani aspiranti.

Nel 2011, hanno costituito una comunità religiosa a **Panumba, diocesi di Quilon, Kerala, India**. Qui, al momento, svolgono attività parrocchiali.

ATTIVITA' SCOLASTICHE E SOCIO EDUCATIVE IN CORSO

SEDE DI BRUSCIANO

Via C. Cucca, 84 - tel. e fax: 0818861943
80031 BRUSCIANO (NA)

Scuola Primaria Paritaria

Parità del Ministero dell'Istruzione con Decreto n. 19 del 07.02.2002)
cod. mecc.: NA1E13100T

Scuola dell'Infanzia

SCUOLA MATERNA PARITARIA

Parità del Ministero dell'Istruzione con Decreto n. 143 del 01.02.2002)
cod. mecc.: NA1A348003

Attive dal 1970 a tutt'oggi

La sede di Brusciano e la sua Scuola nascono da una bellissima storia di solidarietà che vede come protagonista "MADRE" FLORA DE SANTI. Coloro che l'hanno conosciuta affermano che racchiudeva in sé molte doti: bontà, carità cristiana, amore verso il prossimo, devozione perpetua e instancabile al Volto Santo di Gesù.

Il suo apostolato si svolse ininterrottamente per 35 anni, durante i quali fecondo fu l'incontro con p. Sosio Del Prete, francescano dei Frati Minori (1885-1952), che diede vita nel 1932, insieme a Madre Antonietta Giugliano, alla Congregazione Piccole Ancelle di Cristo Re, fondata sul senso attivo e profondo della carità verso i poveri. Tra i vari carismi dell'Ordine, l'educazione e la formazione. L'istituto, sito in Brusciano alla via Camillo Cucca, 90, è ubicato in una proprietà del De Santis e l'insegnamento ivi impartito gode di una tradizione educativa che da decenni coniuga l'acquisizione delle conoscenze con la crescita di persone rispettose della propria e dell'altrui libertà.

Attualmente ospita una sezione di Scuola dell'Infanzia e un corso completo di scuola Primaria. La Scuola offre il tempo prolungato fino alle ore 16 ed è molto apprezzata sul territorio di Brusciano e comuni limitrofi.

Oltre alle attività previste dal curriculum scolastico esposte nel Piano dell'Offerta Formativa, offre numerose opportunità di potenziamento dell'offerta formativa come il progetto di educazione al suono e della voce, l'insegnamento del pianoforte, il progetto di filosofia per bambini "Guido De Ruggiero", i Progetto Interculturalità, quello di educazione alla Legalità.....

Tutti i progetti sono frutto di un buon radicamento sul territorio e dialogano con le altre realtà pubbliche e private, laiche e religiose e del Comune di Brusciano e dei Comuni limitrofi

SEDE DI NAPOLI CASA DEL VOLTO SANTO

Via Ponti Rossi, 31 e 93
Tel. 081/7418423 – 081/7410352 – 081/7410746
80131 NAPOLI

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

(Decreto n. 199 del 08/02/2002)
Cod. mecc. : NA1A251002

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

(Decreto n.43 del 06.02.2002)
Cod. mecc.: NA1E058001

Attive dal 1980 a tutt'oggi

La scuola "Volto Santo" presenta ben trent'anni di storia al servizio dei ragazzi poveri ed abbandonati e, come per la sede di Brusciano, risale al tempo di Madre Flora De Santis, fondatrice della devozione al Volto Santo di Gesù, devozione scaturita dalla "Rivelazione" avvenuta il 10.2.1932, dal cui carisma profetico è scaturito il profondo carisma della "carità" che si è irradiato dal cuore di questa donna verso Dio e verso il prossimo.

L'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re ha ereditato il testamento di Madre Flora, sia dello spirito, sia delle opere, ne ha ampliato la portata, chiedendo per le scuole la parità negli anni '80 e poi la parità, trasformandole da scuole private in scuole pubbliche paritarie, per meglio inserire i bambini in un nuovo corso di istruzione che permettesse ai più svantaggiati maggiori opportunità di riscatto culturale e sociale e di inserimento della vita sociale.

Oggi conta una sezione di Scuola dell'Infanzia e una di Scuola Primaria, ciascuna dotata di un Piano dell'Offerta Formativa ampio ed articolato, arricchito da progetti specifici che consentono agli alunni di approfondire le loro conoscenze.

SEDE DI FRATTAMAGGIORE

Via Don Minzoni, 80 - tel. e fax: 0818341093
80027 FRATTAMAGGIORE (NA)

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

(Decreto n. 111 del 23.01.2002) cod. mecc.: NA1A32800T

SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA/PARITARIA

(Decreto n. 29 del 07.02.2002) cod. mecc.: NA1E11000R

NIDO D'INFANZIA

Autorizzazione del Comune di Frattamaggiore prot. n. 2959 del 16/11/2018
Accreditamento – maggio 2024

CENTRO DIURNO POLIFUNZIONALE PER MINORI

1 Centro Diurno Polifunzionale P. Sosio Del Prete di Frattamaggiore

Autorizzazione al funzionamento rilasciata da Ambito N 17, (Comune di S. Antimo Capofila) prot. 153 del 4.feb.2016 e Accreditamento prot. n 289/ del 22.3.2016, Ambito N 17, (Comune di S. Antimo Capofila) n 50 minori;

2 Centro Diurno Polifunzionale M. A. Giugliano di Frattamaggiore

Autorizzazione al funzionamento rilasciata da Ambito N 17 n. 154 del 4.feb.2016, Accreditamento prot. n 290/ del 22.3.2016, Ambito N 17, (Comune di S. Antimo Capofila) n 50 minori;

Attive dal 1960 a tutt'oggi

L'Istituto "Cristo Re" svolge la sua attività nella città di Frattamaggiore, che ha dato i natali al Fondatore Padre Sossio Del Prete.

Frattamaggiore conta ben 37.000 abitanti e dista circa 15 Km dal capoluogo Napoli.

La scuola paritaria "Cristo Re" di via Don Minzoni è frequentata da alunni provenienti da Frattamaggiore e dai paesi limitrofi. Dispone di aule ampie e luminose, dotate dei più moderni sussidi didattici e di idonei e appositi ambienti per la mensa scolastica e per le attività integrative laboratoriali. Gli ampi spazi all'aperto consentono ai bambini di poter svolgere giochi liberi ed attività ginnico-sportive.

La nostra presenza a Frattamaggiore risale all'anno 1959. In breve tempo si è imposta all'attenzione dell'opinione pubblica, dando continui segni di operosità e di interessamento ai problemi sociali del posto.

La scuola si presenta come "un'oasi privilegiata" dove gli alunni si cimentano nella preparazione alla vita, in virtù dell'assistenza didattica, umanitaria e religiosa che ricevono dalle suore e dal personale laico, accuratamente selezionato e preparato, nel rispetto delle finalità istituzionali.

I programmi della Scuola paritaria "Cristo Re" sono gli stessi dei programmi delle scuole statali, ispirati dal messaggio evangelico, e basati sulla stretta collaborazione tra scuola, docenti e famiglia, vera comunità educativa.

Le attività educative e di insegnamento sono finalizzate a garantire a tutti le opportunità formative, necessarie per poter raggiungere risultati finali coerenti con il progetto educativo messo a punto dalla scuola.

La Scuola, oltre ai locali adibiti ad aule (cinque classi di scuola primaria e una sezione di scuola dell'infanzia), uffici, sala di riunione, spazi per attività motorie e di giardinaggio, è dotata di:

- ✓ Spazi attività ludiche e motorie;
 - ✓ biblioteca ragazzi;
 - ✓ sala mensa;
 - ✓ sala teatro;
- Aule polifunzionali

SEDE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO

Via Marciotti, 4 - 80047 S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA)
tel. 081 8271630 - fax: 081 8273729

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

Attiva dal 1949, Decreto della Parità scolastica n. 58 del 04.02.2002,
cod. mecc.: NA1A36000N
Attualmente ospita circa 50 alunni dai 3 ai 5 anni

SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA/PARITARIA

Attiva dal 1949, Decreto della Parità scolastica (Decreto n. 40 del 07.02.2002),
cod. mecc.: NA1E136001
Attualmente ospita circa 90 alunni, dai 6 ai 10 anni

Centro Diurno Polifunzionale per minori

Attivo dal 1949, Autorizzazione al funzionamento rilasciata da Comune San Giuseppe Vesuviano – Ambito Territoriale N 26, n. 5 del 2.5.2016.

Accreditamento n. prot. 0016D69/2016 del 2-5-2016

Attualmente ospita circa 20 minori in condizione di svantaggio socio economico.

La Scuola di S. Giuseppe risale all'anno 1949 e in breve si è imposta all'attenzione dell'opinione pubblica, dando continui segni di operosità e di interessamento ai problemi sociali del territorio.

La Scuola si presenta come "un'oasi privilegiata" dove gli alunni si cimentano alla preparazione alla vita, in virtù dell'assistenza didattica e umanitaria che ricevono dalle suore e dal personale laico, accuratamente selezionato e preparato, nel rispetto delle finalità istituzionali.

I programmi delle Scuole, per essere le stesse Paritarie, sono gli stessi programmi delle Scuole Statali, allargati al messaggio evangelico e basati sulla stretta collaborazione tra Scuola, docenti e famiglia, vera comunità educante.

SEDE DI NAPOLI CAPODIMONTE

Centro Diurno Polifunzionale per minori

Autorizzazione al funzionamento rilasciata da **COMUNE DI NAPOLI** con provvedimento dirigenziale **n. 149 del 14-10.2014 (per 50 posti)** e **n. 68 del 19.6.2018 (per 90 posti)**;

Accreditamento rilasciato da **Comune di Napoli** con provvedimento n. **n. 58 dell'1.6.2016**;

Attivo dal 1990 a tutt'oggi

Il Centro Diurno Polifunzionale per minori di Capodimonte si trova all'interno dell'antico complesso conventuale di S. Maria del Presepe, che sorge sulla strada che collega il Rione Sanità a Capodimonte, ed accoglie i minori più poveri del Rione, forse anche i più emarginati per mancanza di luoghi di socializzazione e spazi per i giovani.

Il Centro socio educativo risulta essere l'unico luogo in zona fisicamente accessibile e attrezzato per accogliere i ragazzi e consentire loro di vivere un ambiente sano e favorire la socializzazione.

Pur essendo tra le sedi più recenti prese in gestione dall'Istituto, vanta una tradizione di opere sociali ben consolidata. Il gruppo educativo che lì si è trasferito, opera in uno spirito di grande affiatamento spirituale ed educativo da diversi anni, avendo lavorato insieme in diversi altri convitti, semiconvitti e scuole in altre zone di Napoli e provincia.

Sono migliaia i minori svantaggiati che hanno accompagnato nel corso degli anni.

Il complesso edilizio risulta ampio ed armonioso, con un panorama bellissimo che spazia dalla Collina di Capodimonte al mare, fino a Capri.

Numerosi sono gli spazi a disposizione dei ragazzi.

Principi ispiratori dell'azione educativa delle Piccole Ancelle di Cristo Re

Le attività scolastiche e socio educative dell'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re, fondate da P. SOSIO DEL PRETE O.F.M e da SR. ANTONIETTA GIUGLIANO si basano sui principi ispiratori dell'ideale cristiano, sulla lungimirante esperienza educativa della Chiesa e sull'attenta analisi dell'attuale contesto culturale e sociale in cui opera. (Cfr. *Orientamenti: L'Istituto Cristo Re*, pp.35-38; *La cooperativa di Dio*, pp.39-42).

Il servizio s'ispira alla Costituzione italiana, garantisce quindi condizioni di uguaglianza, di accoglienza ed integrazione e bandisce ogni forma di discriminazione. Attraverso gli operatori l'Istituto garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, adeguandosi a quanto prescritto dall'Ordinamento scolastico dello Stato Italiano e dalla normativa italiana e comunitaria vigente.

La Scuola e il Centro socio educativo polifunzionale sono luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. Sono una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, formata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. Ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

La comunità scolastica ed educativa, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni docente-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei ragazzi, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva. La vita della comunità si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, indipendentemente dall'età e dalle condizioni personali, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

(Cfr. Art. 1 del *Regolamento recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti "*, testo coordinato e modificato dal DPR 235/2007)

Finalità educative

Nello spirito delle idee fondamentali dei documenti della Chiesa Cattolica e della visione francescana, la Scuola e i Centri socio educativi polifunzionali delle Piccole Ancelle di Cristo Re si propongono, nel pieno rispetto ed in armonia con i principi della Costituzione Italiana, la formazione integrale, umana e cristiana, individuale e sociale degli alunni.

Tale formazione implica un'educazione che:

- aiuti a formare uomini di sano senso critico, capaci di realizzare scelte responsabili;
- permetta di scoprire il vero senso della libertà, come capacità di costruire la propria vita nella verità, nell'amore e nella giustizia;
- stimoli il senso della creatività, inteso come bisogno umano di continuo rinnovamento interiore e come vivo desiderio di migliorare la realtà circostante;
- sproni gli alunni ad essere comunicativi, cioè disposti ad usare saggiamente il dialogo, come mezzo di espressione dei sentimenti e dei pensieri per un migliore inserimento nel gruppo sociale e nel mondo del lavoro;
- promuova la maturazione affettiva, come base per la crescita di una personalità coerente;
- orienti le scelte vocazionali e professionali, scoprendo e coltivando attitudini, valorizzando qualità e suscitando interessi;
- responsabilizzi ad un impegno personale e collettivo al servizio della società;
- prepari per una società in trasformazione, nella quale la persona sappia affrontare con chiarezza le diverse situazioni;
- educi al pluralismo ideologico e culturale con un atteggiamento di comprensione, rispetto e dialogo con tutti gli uomini;

La Scuola e i Centri educativi, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, sono responsabili della qualità delle attività educative e si impegnano a garantire l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto di obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Dati dell'Istituto e del legale rappresentante pro tempore

Denominazione	Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re
Natura giuridica	Istituto religioso di diritto pontificio civilmente riconosciuto con D.P.R. n° 33 del 12/01/1958
Codice fiscale	80016730634 Partita Iva04213610639
N. iscrizione C.C.I.A.A.	Repertorio Economico Amministrativo n.°610585 il 18/12/1998
n. posizione INPS	5100239660 Sede di Napoli
n. posizione INAIL	Codice ditta 5778754 Sede di Napoli
Sede legale	Piazza San Giuseppe dei Nudi, n. 77 – 8'135 Napoli 081 549 88 42 – 0815297565
E-mai e pec	cristo_re@tin.it - cristoreportici@libero.it cristo_re@legalmail.it
<i>Dati del Legale Rappresentante/Procuratore</i>	
Cognome e Nome	ORGIANI ELISA Largo San Giuseppe dei Nudi, 77081 - 549 88 42 – 30 cristo_re@tin.it - cristoreportici@libero.it